

24 e 25 MAGGIO 2026

*"Non c'è niente di più bello di una vigna ben zappata, ben legata,
con le foglie giuste e quell'odore della terra cotta dal sole d'agosto".*

Cesare Pavese da *La luna e i falò*

Laura Maria Cristina
CAPRA

50 anni - Avvocato
CANDIDATA SINDACO



**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
SANTO STEFANO BELBO**
Laura Maria Cristina **CAPRA**
CANDIDATA SINDACO

Programma amministrativo della lista

**"NOI PER SANTO STEFANO BELBO
LAURA CAPRA SINDACO"**



Candidata Sindaco:

Laura Maria Cristina **Capra**

Candidati Consiglieri:

Giuseppe **Scavino**, detto "Beppe"

Riccardo **Rabellino**

Fabio **Gallina**

Fabrizio **Cocino**

Lorenzo **Piano**

Pietro **Macario**

Domenico **Colombo**

Emil **Todosiev**

Luisa **Penna**

Gabriella **Borello**

Domenico **Chiola**

Maria Caterina **Ferrero**, detta "Marina"

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA ELETTORALE

C'è un modo concreto di misurare il lavoro di un'Amministrazione: guardare ai risultati, ma anche alla solidità delle basi su cui quei risultati sono costruiti. La squadra che presentiamo a sostegno della candidatura del Sindaco uscente Laura Capra è formata in gran parte da protagonisti di esperienza della vita politica e amministrativa del paese. In questi anni abbiamo scelto di lavorare così, con responsabilità e visione, tenendo insieme **due elementi fondamentali: la qualità degli interventi e la tenuta dei conti pubblici.**

Oggi possiamo dirlo con chiarezza: il bilancio è in ordine. Non è un aspetto tecnico di vezzo, ma la condizione che ha reso possibile programmare, investire e intervenire senza gravare sulle tasche dei cittadini. È grazie a questa solidità che, nel corso del mandato appena trascorso, **sono state realizzate o avviate ben 77 opere pubbliche**, molte delle quali attese da anni. Interventi che hanno interessato l'intero territorio, dalla nuova piscina alla Cantina comunale del Moscato d'Asti, dal recupero del Mulino di Porta Soprana ai nuovi spazi per l'infanzia, fino agli interventi di messa in sicurezza e manutenzione diffusa.

Un impegno complessivo che ha generato investimenti importanti, resi possibili anche dalla **capacità di attrarre o intercettare finanziamenti esterni**, confermando un metodo di lavoro attento ed efficace. Un vero cambio di passo, che ha contribuito a rendere il paese più curato, funzionale e attrattivo.

Questo nuovo programma nasce da qui, in continuità: da risultati concreti e da una **visione che unisce sviluppo e sostenibilità.** Non è un elenco di promesse, ma la naturale evoluzione di un percorso già cominciato. Tre sono le parole chiave che guidano alla lettura della nostra proposta: **continuare, consolidare, crescere.** Continuare il lavoro avviato, consolidare quanto realizzato, crescere aprendo nuove opportunità per la comunità.

Accanto agli interventi sulle opere pubbliche e sulla manutenzione del territorio, l'Amministrazione intende investire in servizi, cultura, turismo e valorizzazione dell'identità locale, con l'obiettivo di **generare ricadute concrete per l'economia del paese.** Dalla promozione dei luoghi pavesiani ai progetti culturali, fino al sostegno al tessuto economico e agricolo, ogni scelta è orientata a costruire un territorio più dinamico e capace di offrire opportunità, rivolte prima di tutto a chi il territorio lo abita.

Sappiamo che le sfide non mancano, ma è proprio partendo da basi solide che si può guardare avanti con fiducia. Questo programma è un impegno a proseguire con lo stesso approccio: serietà nella gestione, attenzione alle risorse, capacità di trasformarle in risultati. Perché **Santo Stefano Belbo merita di crescere ancora:** ce ne prenderemo cura, ogni giorno, con responsabilità e visione.

Ecco le nostre sei missioni per il futuro, riassunte in breve, con un successivo approfondimento.

IL NOSTRO IMPEGNO PER SANTO STEFANO BELBO

Ci ricandidiamo perché in questi anni abbiamo dimostrato affidabilità nella gestione dei conti, concretezza nelle opere e attenzione ai servizi. Ora vogliamo partire da queste basi per fare il passo successivo: rendere Santo Stefano Belbo un paese ancora più vivibile, più attrattivo, più vicino alle persone e più forte nel suo territorio.

Il nostro programma nasce da una convinzione semplice: governare bene non significa promettere tutto, ma fare bene quello che serve. Santo Stefano Belbo ha basi solide. Ha una storia. Ha un'identità riconoscibile. Ha una comunità viva. Adesso serve un passo in più verso il futuro. Più qualità della vita. Più attenzione alle persone. Più forza al territorio.

Con serietà. Con concretezza. Con visione. Dai risultati ai nuovi traguardi.

LE NOSTRE 6 MISSIONI

1. CRESCERE QUI

Più servizi per bambini, famiglie e giovani. Più ragioni per scegliere di vivere a Santo Stefano Belbo.

2. VIVERE MEGLIO OGNI GIORNO

Più manutenzioni, più sicurezza, più decoro, più accessibilità. È da qui che passa la qualità della vita quotidiana.

3. UN PAESE CHE SI PRENDE CURA

Più vicini ad anziani, persone con fragilità e rete sociale. Vicini a chi ha bisogno di un Comune presente.

4. VOCAZIONE AGRICOLA, TERRITORIO FORTE, COLLINE PROTETTE

Più prevenzione, più cura del paesaggio, più attenzione a frazioni e colline.

5. DIAMO VALORE AL NOSTRO NOME

Più forza a turismo, cultura e commercio, nel segno di Pavese e del Moscato d'Asti

6. UN COMUNE SEMPLICE, VELOCE, PRESENTE

Più ascolto, più chiarezza, più trasparenza, servizi più accessibili, più capacità di trovare risorse.



LE PRIORITÀ: LE PRIME 10 COSE DA FARE

- Patto per famiglie, infanzia e scuola
- Piano delle manutenzioni diffuse
- Ascolto territoriale nel centro e nelle frazioni
- Più attenzione a sicurezza, accessibilità e vivibilità
- Calendario annuale di eventi e promozione
- Progetto giovani
- Piano di cura del territorio e delle colline
- Comune più semplice da usare
- Patto con associazioni, volontariato e sport
- Rendiconto pubblico degli impegni

LE NUOVE OPERE

- Passerella ciclopedonale sul torrente Belbo
- Rifacimento in erba sintetica del campo da calcio comunale e omologazione da parte della Lega nazionale dilettanti
- Nuovo Museo nella Casa natale di Cesare Pavese
- Realizzazione di un nuovo marciapiede lungo corso Piave
- Riqualficazione dell'area verde di fianco a piazza Umberto I
- Ampliamento del sistema di videosorveglianza comunale
- Realizzazione di un nuovo blocco servizi di supporto allo Sferisterio "Augusto Manzo" per soddisfare le esigenze di accessibilità e inclusione
- Realizzazione di un nuovo playground multisport in piazza Unità d'Italia
- Riqualficazione dei locali del salone del centro polifunzionale "F. Gallo"

IL NOSTRO METODO

Conti solidi. Solo promesse realizzabili. Ascolto continuo. Trasparenza sugli impegni. Presenza reale sul territorio. La buona amministrazione si riconosce quando tiene insieme equilibrio, capacità di investimento, ascolto e presenza.

LA NOSTRA IDEA DI FUTURO

Un paese dove si vive meglio ogni giorno, dove crescere è più semplice, dove il territorio è più protetto, dove il centro e le frazioni contano allo stesso modo, dove l'identità diventa futuro.

1. CRESCERE QUI

Più servizi per bambini, famiglie e giovani. Più ragioni per scegliere di vivere a Santo Stefano Belbo.

La sfida dei prossimi anni

Una comunità cresce quando sa accompagnare i bisogni quotidiani delle famiglie e trasformarli in servizi migliorando la qualità della vita. Per questo vogliamo rafforzare tutto ciò che rende il paese più vicino a chi vive, cresce e lavora qui.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Il nostro obiettivo è potenziare i servizi per la prima infanzia e il sostegno concreto alle famiglie, a partire dal nuovo asilo nido comunale. Vogliamo costruire un **patto educativo di comunità** tra Comune, scuola, famiglie e realtà economiche del territorio, per sviluppare servizi sempre più attenti ai bisogni reali: conciliazione tra lavoro e cura dei figli, percorsi educativi di qualità, assistenza scolastica efficace e un supporto costante alla crescita dei bambini e dei ragazzi, dalla prima infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Quando i servizi mancano, le conseguenze sono concrete: si riduce la partecipazione femminile al lavoro, crescono le difficoltà per le famiglie, cala l'attrattività del territorio e si alimenta il declino demografico. Investire in questi servizi significa quindi non solo aiutare le famiglie nel presente, ma anche creare le condizioni per un paese più vitale e dalla visione proiettata nel futuro.

1.1 > NUOVO ASILO NIDO

Il nuovo asilo nido, che sarà completato prima della prossima estate, sorgerà in via Cesare Pavese, nell'area del parco giochi pubblico "Lions", immerso nel verde, e potrà accogliere 20 bambini, di cui 5 lattanti. L'opera, finanziata interamente con fondi PNRR per 480mila euro, rappresenta un investimento concreto per contrastare l'inverno demografico e lo spopolamento delle aree rurali. La struttura risponderà alle esigenze delle famiglie residenti, dei Comuni limitrofi privi di servizi analoghi e dei lavoratori delle aziende del territorio, per cui potranno essere attivate apposite convenzioni nell'ambito del welfare aziendale. Saranno inoltre promosse azioni di raccordo educativo 0-6 anni, per favorire la continuità tra nido e scuola dell'infanzia, oltre a iniziative di sostegno alle famiglie più fragili, come percorsi di accompagnamento alla genitorialità, gruppi di mutuo aiuto, colloqui e orientamento ai servizi. Si valuteranno anche forme di coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita del nido, attraverso laboratori ed eventi di comunità, per rafforzare inclusione e rete sociale. Particolare attenzione sarà riservata anche al coinvolgimento delle aziende locali, così da garantire servizi realmente rispondenti ai bisogni del bacino territoriale e sostenibili nel medio periodo. In accordo con il gestore, si potrà infine valutare l'accesso ad alcuni servizi anche per i turisti, per promuovere un'offerta family friendly. Il raggiungimento di questi obiettivi e la costruzione di un servizio di alta qualità richiedono

però una fase iniziale di sperimentazione, accompagnata da un attento percorso di analisi e raccolta di dati qualitativi e quantitativi. Solo così sarà possibile progettare un servizio efficace, flessibile e ben calibrato sulla realtà locale. In questa direzione, uno strumento fondamentale potrà essere il ricorso alla coprogettazione, intesa come metodo concreto per costruire il servizio insieme ai soggetti del territorio e renderlo realmente rispondente ai bisogni della comunità.

1.2 > INVESTIRE SULLA SCUOLA

Investire sulla scuola significa investire sul futuro di Santo Stefano Belbo, sulle famiglie e sulla crescita della comunità. Per questo il nostro impegno sarà chiaro e concreto:

- garantire servizi scolastici di qualità, a partire dalla mensa, con particolare attenzione alla sicurezza e alla qualità dei prodotti, garantiti da protocolli di sicurezza per la somministrazione dei pasti;
- proseguire con la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, con tinteggiature interne ed esterne, riqualificando le aule, e con la fornitura di arredi e giochi;
- continuare a sostenere progetti educativi e di supporto già attivati, ampliandoli dove necessario;
- confermare lo sportello di ascolto psicologico e lo sportello logopedico;
- portare avanti i percorsi di neuropsicomotricità infantile per la scuola dell'infanzia;
- promuovere incontri per studenti e genitori su uso consapevole dei social, dipendenza da internet e responsabilità educativa;
- rafforzare le occasioni di aggregazione per i ragazzi, anche attraverso progetti dedicati come "Giovani frequenze", in collaborazione con l'Associazione RDR. Coinvolgere i ragazzi delle medie al sabato sera, con serate come "pizza & movie" oppure avvicinando i loro interessi con il corso per dj;
- valorizzare il dialetto piemontese e le tradizioni locali con iniziative culturali mirate, come col progetto "Abitare il piemontese" con l'attore Paolo Tibaldi;
- avvicinare i più giovani al volontariato, all'educazione civica e alla sicurezza stradale;
- collaborare con Istituzioni, Forze dell'Ordine, Consorzio socio-assistenziale e realtà del territorio per prevenire i rischi che possono coinvolgere bambini e adolescenti;
- educare al rispetto dell'ambiente, anche attraverso incontri con CO.A.B.SER.

1.3 > LA NUOVA PISCINA COMUNALE

La **nuova piscina comunale**, in corso di realizzazione nell'area degli impianti sportivi di corso IV Novembre, rappresenta un investimento importante per ampliare e qualificare ulteriormente l'offerta sportiva e i servizi del paese. L'apertura è prevista per giugno 2026. Fin dalla progettazione, l'impianto è stato pensato con una visione di lungo periodo, prevedendo la possibilità di una futura copertura per consentirne l'utilizzo anche oltre la stagione estiva. Il nostro obiettivo è fare della piscina uno spazio dedicato allo sport e al tempo

libero, oltre che un servizio utile e accessibile per tutta la comunità. Particolare attenzione sarà riservata agli anziani, attraverso la promozione di corsi di nuoto e attività in acqua pensati per il benessere fisico e psicologico, così da trasformare la struttura anche in un luogo di socialità e prevenzione. La piscina sarà messa a disposizione non soltanto dei cittadini di Santo Stefano Belbo, ma anche dei Comuni limitrofi, attraverso convenzioni e collaborazioni dedicate, e delle aziende del territorio, per offrire ai lavoratori e alle loro famiglie un servizio integrativo, anche con formule agevolate. Per garantire la piena accessibilità si valuterà inoltre l'attivazione di un servizio di trasporto a chiamata o di soluzioni analoghe, capaci di coniugare efficienza e sostenibilità. Una struttura moderna, aperta e funzionale, pensata per rispondere ai bisogni del territorio e per garantire nel tempo la piena sostenibilità dell'impianto.

1.4 > RIFACIMENTO DEL MANTO ERBOSO DEL CAMPO DA CALCIO COMUNALE

Il rifacimento del manto erboso del campo da calcio comunale in erba sintetica, con relativa omologazione da parte della Lega Nazionale Dilettanti, rappresenta una scelta concreta e funzionale. Non si tratta solo di un intervento estetico, ma di un investimento capace di garantire un utilizzo più continuo e affidabile dell'impianto, anche in presenza di condizioni meteo avverse. L'erba sintetica di ultima generazione consentirà infatti di ridurre i tempi di inattività dovuti a piogge intense o gelate, assicurando maggiore praticabilità durante l'anno. Il campo sarà inoltre adeguato ai necessari standard di sicurezza e dimensioni, così da poter ospitare regolarmente gare ufficiali.

1.5 > NUOVO PLAYGROUND MULTISPORT

Realizzazione di **un nuovo playground multisport in piazza Unità d'Italia**. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova area sportiva all'aperto in piazza Unità d'Italia, pensata come spazio moderno, accessibile e inclusivo, capace di offrire nuove opportunità di aggregazione, gioco e attività fisica. L'intervento comprenderà un campo mini-pitch polifunzionale per la pratica di diverse discipline, tra cui calcetto, basket e pallavolo, oltre a percorsi pedonali, spazi di collegamento, aree verdi, opere di mitigazione paesaggistica, parcheggi accessibili e un impianto di illuminazione che ne consentirà l'utilizzo anche nelle ore serali. L'obiettivo è creare uno spazio fruibile da tutti, attento anche alle esigenze delle persone con diverse capacità motorie, e in grado di diventare un nuovo punto di riferimento per la socialità e lo sport all'interno del paese.

1.6 > SERVIZI A SUPPORTO DELLO SFERISTERIO "AUGUSTO MANZO"

Realizzazione di un nuovo blocco servizi di supporto allo Sferisterio "Augusto Manzo". Lo Sferisterio, oggi privo di servizi igienici adeguati per il pubblico e di spazi pienamente accessibili alle persone con disabilità, necessita di un intervento di riqualificazione capace di migliorarne in modo concreto funzionalità e accoglienza. Il progetto prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di bagni pubblici inclusivi e accessibili, nuovi uffici a supporto della gestione sportiva, uno spazio dedicato a infermeria e primo

soccorso, un locale tecnico al servizio degli impianti e una nuova biglietteria. Un intervento necessario per garantire una fruizione più completa, moderna e sicura della struttura, valorizzando il ruolo dello Sferisterio come luogo di sport, partecipazione e inclusione per tutta la comunità.

1.7 > ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E SPORTIVE

Le **associazioni di volontariato e sportive** rappresentano una risorsa fondamentale per la vita sociale, culturale e comunitaria del paese. Per questo riteniamo importante affiancarle non solo con il riconoscimento del loro valore, ma anche con un supporto concreto nella gestione delle attività quotidiane. L'obiettivo è promuovere momenti di formazione su aspetti burocratici, primo soccorso, antincendio e piani di sicurezza, così da offrire ai volontari strumenti utili e competenze adeguate. Allo stesso tempo, si intende garantire un sostegno pratico nella predisposizione di domande, autorizzazioni e permessi, oltre alla creazione di un servizio di monitoraggio dei bandi di finanziamento, calibrato sulle esigenze delle singole realtà associative. Un impegno pensato per aiutare le associazioni a lavorare meglio, crescere e cogliere nuove opportunità a beneficio di tutta la comunità.



2. VIVERE MEGLIO OGNI GIORNO

Più manutenzioni, più sicurezza, più decoro, più accessibilità. È da qui che passa la qualità della vita quotidiana.

La sfida dei prossimi anni

Un buon Comune si riconosce dalla cura delle cose concrete: strade sicure, marciapiedi adeguati, spazi pubblici ordinati, servizi efficienti, un paese più funzionale da vivere.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Vogliamo un paese più sicuro, più curato e più funzionale. Per questo continueremo a investire nella manutenzione diffusa, nella riqualificazione di strade, marciapiedi e illuminazione, nel miglioramento del decoro urbano e dell'accessibilità, con interventi mirati nei punti più delicati del territorio.

Per rendere tutto questo possibile, lavoreremo in sinergia con Fondazioni, Unioni di Comuni e realtà produttive, così da intercettare risorse e sviluppare progetti condivisi. La sicurezza, per noi, è un impegno quotidiano: nasce dalla collaborazione, dal rispetto delle regole e dalla cura degli spazi comuni. Il nostro obiettivo è una Santo Stefano Belbo più ordinata, più vivibile e più vicina alle persone.

2.1 > CONTROLLO DEL VICINATO

La sicurezza nasce innanzitutto dalla comunità. Per questo vogliamo rafforzare il progetto di **Controllo del Vicinato**, come patto concreto tra Amministrazione e cittadini. Non per sostituire le Forze dell'Ordine, ma per creare una rete di attenzione diffusa, fondata sulla collaborazione, sulla responsabilità e sulla tempestività delle segnalazioni. Attraverso gruppi organizzati nelle diverse zone e frazioni, coordinati da referenti in contatto diretto con la Polizia Locale e l'Arma dei Carabinieri, sarà possibile prevenire situazioni di rischio e rafforzare la tutela del territorio, segnalando situazioni sospette in modo efficace e responsabile. Il Comune sosterrà questo percorso con incontri pubblici, momenti di formazione e strumenti utili per aiutare i cittadini a proteggere se stessi, le proprie case e la propria comunità.

2.2 > VIDEOSORVEGLIANZA: LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

Serve un investimento deciso nella **tecnologia**: vogliamo rafforzare il sistema di videosorveglianza, completando la copertura dei punti più sensibili del territorio e potenziando il controllo degli accessi con varchi elettronici e lettura targhe. Strumenti utili per monitorare i flussi, intercettare situazioni sospette e prevenire fenomeni di criminalità itinerante. Allo stesso tempo, la presenza di telecamere in scuole, piazze, giardini e aree periferiche contribuirà a rendere più sicuri i luoghi della vita quotidiana, contrastando vandalismi e abbandono di rifiuti. Fondamentale sarà anche la collaborazione con aziende, attività commerciali e soggetti privati.

2.3 > SICUREZZA E TUTELA

Una sicurezza efficace deve essere anche una **sicurezza giusta**. Ogni intervento sarà realizzato nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e della tutela dei dati personali. La presenza di un Responsabile della Protezione dei Dati e l'adozione di strumenti come le valutazioni di impatto assicureranno un equilibrio tra tutela della collettività e rispetto delle libertà individuali.

2.4 > STRADE PIÙ SICURE RENDONO

IL PAESE PIÙ SICURO

Interverremo sulla **segnaletica stradale**, rendendola più chiara, visibile ed efficace, soprattutto in condizioni difficili come in presenza della nebbia. Nei punti più sensibili, come incroci e aree maggiormente frequentate, prevediamo l'inserimento di piattaforme rialzate ("dossi lunghi") per moderare la velocità dei veicoli e aumentare la sicurezza di pedoni e ciclisti.



2.5 > TUTELA DEI PIÙ GIOVANI E DEI LORO SPAZI

Interverremo nelle aree scolastiche, rafforzando la sicurezza negli orari di ingresso e uscita con il progetto **"Nonno Vigile"**, a supporto della Polizia Locale. Promuoveremo il Piedibus, un'iniziativa che unisce sicurezza, salute ed educazione civica.

2.6 > MOBILITÀ E QUALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI

Vogliamo migliorare concretamente la **mobilità** e la qualità degli spazi pubblici. Realizzeremo un **nuovo marciapiede in corso Piave**, così da collegare in sicurezza il centro alle aree produttive e commerciali. Interverremo inoltre su piazza Umberto I con una riqualificazione degli spazi verdi e dei parcheggi, per renderla più ordinata, accogliente e fruibile. Tra i progetti più rilevanti rientra anche la **passerella ciclopedonale sul torrente Belbo**, pensata per collegare in sicurezza diverse aree del paese, facilitare l'accesso ai servizi e creare una nuova opportunità di mobilità dolce.

3. UN PAESE CHE SI PRENDE CURA

Più vicini ad anziani, persone con fragilità e rete sociale. Vicini a chi ha bisogno di un Comune presente.

La sfida dei prossimi anni

Una comunità forte si riconosce da come si prende cura delle persone. Oggi Santo Stefano Belbo vive trasformazioni demografiche profonde: cala la popolazione, cresce il numero degli anziani, aumentano i nuclei familiari più piccoli e le situazioni di solitudine. Di fronte a questi cambiamenti, il compito del Comune è anche accompagnare le persone e rafforzare i servizi di prossimità.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Vogliamo un Comune più vicino, più attento e più capace di rispondere ai bisogni reali delle persone. Per questo rafforzeremo i servizi di vicinanza e l'ascolto delle fragilità, daremo continuità ai progetti dedicati agli anziani, al benessere e alla socialità,osterremo famiglie, caregiver, volontariato e associazioni che ogni giorno tengono viva la comunità. Allo stesso tempo, lavoreremo per rendere più semplice l'accesso alle informazioni e ai servizi e collaboreremo con gli enti competenti per difendere e rafforzare i presidi fondamentali per la qualità della vita.

La direzione è costruire una comunità più inclusiva, più coesa e pronta ad affrontare le sfide del futuro. Una comunità che si prende cura delle persone più fragili, valorizza ogni fase della vita, investe nei giovani come risorsa strategica e promuove partecipazione e responsabilità condivisa. È questa la nostra idea di paese: trasformare i bisogni in opportunità e rafforzare il senso di appartenenza, per garantire più qualità della vita a tutto il territorio.

3.1 > POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali sono uno dei cardini dell'azione amministrativa. Il nostro obiettivo è costruire un sistema capace di rispondere ai bisogni delle persone in modo più efficace, coordinato e sostenibile. Vogliamo rafforzare un metodo fondato sulla coprogettazione e sulla coprogrammazione, coinvolgendo enti pubblici, Terzo Settore e cittadini nella definizione delle scelte. Solo attraverso un lavoro condiviso – e grazie al prezioso ruolo svolto dal Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero, in collaborazione con il quale vengono gestite le problematiche di carattere sociale e i casi che si verificano sul nostro territorio – è possibile sviluppare risposte davvero aderenti ai bisogni del territorio, valorizzando al meglio tutte le risorse della comunità.

3.2 > ANZIANI

Gli anziani sono una risorsa importante per il paese, che richiede politiche attente e lungimiranti. Il nostro obiettivo è quello di promuovere un modello di invecchiamento attivo che riconosca agli anziani un ruolo pieno nella vita della comunità. Vogliamo valorizzarne l'esperienza, il contributo sociale e la presenza attiva. A tal riguardo, ci impegniamo a implementare la collaborazione con la Fondazione Casa di Riposo Ravone, sostenendone le iniziative e collaborando per favorire progetti di invecchiamento attivo all'interno della Casa di Riposo. Continueremo a promuovere il benessere psicofisico della popolazione over 65 con attività dedicate alla salute e alla socializzazione, con corsi gratuiti di Yin Yoga per i residenti, pet therapy, corsi di ballo liscio, spettacoli musicali e spettacoli teatrali in piemontese, anche all'interno della RSA Ravone.

3.3 > SERVIZI DI PROSSIMITÀ E SENIOR HOUSING

Una priorità sarà aiutare gli **anziani a restare il più possibile nel proprio contesto di vita**, di relazioni e di abitudini. La casa, infatti, è uno spazio di autonomia e identità. Vogliamo rafforzare i servizi di prossimità, come il portierato sociale, potenziare i servizi domiciliari, compresa la consegna dei pasti, e sperimentare soluzioni innovative come il senior housing, un modello abitativo progettato per persone over 65 autosufficienti che desiderano mantenere la propria indipendenza in un ambiente sicuro e socialmente attivo. A differenza delle tradizionali case di riposo (RSA), il senior housing offre appartamenti privati, spesso inseriti in condomini moderni, dove i residenti possono gestire la propria quotidianità liberamente, avendo però accesso a servizi comuni e assistenza personalizzata. Tutti interventi concreti che offrono supporto pratico, vicinanza e maggiore sicurezza nella vita di ogni giorno.

3.4 > CAREGIVER

Accanto agli anziani, vogliamo riconoscere e sostenere il ruolo fondamentale dei **caregiver**, spesso familiari che ogni giorno garantiscono presenza, assistenza e attenzione. Intendiamo quindi promuovere interventi mirati, come servizi di sollievo, percorsi di formazione e spazi di ascolto e supporto, per non lasciare sole le persone che si fanno carico della cura.

3.5 > QUALITÀ DELLA VITA NELLA TERZA ETÀ

La **qualità della vita nella terza età** passa anche dal benessere psicofisico, dalla socialità e dalla possibilità di restare parte attiva della comunità. Promuoveremo, in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese, attività culturali, laboratori e occasioni di incontro per contrastare l'isolamento e favorire relazioni significative, anche all'interno della Casa di Riposo Ravone. Vogliamo valorizzare la cultura come strumento di benessere, anche attraverso iniziative come gruppi di lettura, laboratori di scrittura e attività creative, in collaborazione con le realtà del territorio. Sosterremo inoltre iniziative legate all'attività fisica, come i cammini di salute, in collaborazione con l'ASL CN2, riconoscendo nel movimento un elemento essenziale per mantenere autonomia e qualità della vita. Verrà riproposto inoltre il corso di ballo liscio "sociale" per gli over 60, già attivato negli scorsi anni.

3.6 > NUOVE TECNOLOGIE PER LA TERZA ETÀ

Le **nuove tecnologie** possono diventare uno strumento utile per rafforzare l'autonomia delle persone anziane. Vogliamo promuovere percorsi di alfabetizzazione digitale e servizi di facilitazione, con particolare attenzione a un uso consapevole e sicuro degli strumenti informatici. Lavoreremo per rendere più semplice l'accesso ai servizi, attraverso azioni di informazione, orientamento e accompagnamento. Un tema decisivo sarà anche la mobilità: di fronte ai limiti del trasporto pubblico, vogliamo sostenere soluzioni innovative, come servizi a chiamata e forme di mobilità condivisa, per garantire a tutti l'accesso ai servizi essenziali.

3.7 > BONUS ANZIANI: UN SOSTEGNO A BENEFICIO DEI PIÙ FRAGILI

Rafforzeremo il nostro impegno a sostegno delle persone più vulnerabili della nostra comunità prevedendo, in affiancamento ai contributi nazionali, l'erogazione di un contributo una tantum, a sostegno delle persone anziane non autosufficienti residenti nel nostro Comune: il **Bonus Anziani**. I destinatari del beneficio saranno individuati attraverso un apposito bando pubblico. Le risorse potranno essere utilizzate per l'acquisto di beni di prima necessità, farmaci, spese sanitarie e visite specialistiche presso strutture convenzionate. Una risposta efficace e immediata ai bisogni di chi è più fragile, sostenendo le famiglie e rafforzando il tessuto di solidarietà della nostra comunità.

3.8 > WELFARE

Vogliamo promuovere un **modello di welfare** più moderno e più attento alla persona nella sua interezza. In questa direzione si inseriscono i progetti di prescrizione sociale, capaci di mettere in relazione salute, cultura, socialità e prevenzione. L'obiettivo è affiancare agli interventi sanitari percorsi che contrastino isolamento e fragilità, valorizzando la cultura e le relazioni come strumenti concreti di benessere, inclusione e qualità della vita.

3.9 > COMPLETAMENTO CASA DI COMUNITÀ

Ci impegneremo alla realizzazione, in collaborazione con l'ASL CN2, di un intervento edilizio di completamento e allestimento della Casa di Comunità sita in viale San Maurizio 1, in uso all'ASL CN2, nel vano soppalcato del fabbricato esistente, ad oggi non utilizzato.

In tale locale si potrà così realizzare una palestra riabilitativa per fisioterapia, che servirà per migliorare gli interventi riabilitativi, sostenere il recupero post-operatorio e offrire percorsi dedicati ai pazienti cronici.

3.10 > NUOVE GENERAZIONI

Le **nuove generazioni** vivono oggi cambiamenti profondi, segnati da fragilità emotive, difficoltà relazionali e minori occasioni di crescita e partecipazione. Di fronte a questa realtà, il Comune deve avere un ruolo attivo: creare opportunità, sostenere il benessere dei ragazzi

e costruire spazi, percorsi e iniziative capaci di favorire inclusione, responsabilità e sviluppo personale. Una comunità cresce davvero quando sa **coinvolgere le nuove generazioni**. Vogliamo creare più momenti di incontro ed espressione per i giovani. Promuoveremo luoghi e percorsi di aggregazione, valorizzando il protagonismo dei ragazzi e il loro coinvolgimento diretto nella progettazione delle attività.

3.11 > TALENTI DA SCOPRIRE

Arte e cultura hanno un ruolo centrale nella crescita delle nuove generazioni. Teatro, musica, scrittura e arti visive possono diventare occasioni concrete di espressione, relazione e sviluppo personale. Sosterremo laboratori e percorsi capaci di aiutare i giovani a scoprire le proprie capacità, rafforzare il senso di appartenenza e trovare nuovi strumenti per affrontare il disagio e costruire il proprio futuro.

3.12 > CITTADINANZA ATTIVA

Responsabilità, creatività, capacità di relazione, spirito di iniziativa e senso civico sono qualità che aiutano i giovani a crescere come persone e come cittadini. Promuoveremo **percorsi di cittadinanza attiva**, coinvolgendo i ragazzi nella vita pubblica e nelle scelte che riguardano la comunità, perché partecipare significa imparare a costruire il bene comune. Allo stesso tempo, rafforzeremo il dialogo tra istituzioni e nuove generazioni attraverso strumenti di comunicazione digitale dedicati e con l'istituzione di una Consulta Giovanile, pensata come spazio stabile di partecipazione, confronto e proposta. L'obiettivo è chiaro: dare ai ragazzi più voce, più responsabilità e un ruolo concreto nelle scelte che riguardano il territorio.



4. VOCAZIONE AGRICOLA, TERRITORIO FORTE, COLLINE PROTETTE

Più prevenzione, più cura del paesaggio, più attenzione a frazioni e colline.

La sfida dei prossimi anni

Qui l'ambiente non è uno slogan. È sicurezza, qualità della vita, tutela del paesaggio, valore agricolo e difesa della comunità.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Il nostro territorio è una ricchezza straordinaria, ma anche una responsabilità. In questi anni abbiamo lavorato su viabilità, versanti, fossi, rii, aree naturali, sostenibilità e cura diffusa del territorio. Più sicurezza per chi vive nelle colline e nelle frazioni. Più tutela del paesaggio. Più capacità di prevenire, invece di inseguire, i problemi.

4.1 > SUPPORTO ALL'ECONOMIA AGRICOLA

Anche se il Comune non ha competenze gestionali dirette sull'agricoltura, useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per sostenere e valorizzare le aziende agricole santostefanesi. Come Amministrazione, confermeremo priorità a manutenzione e accessibilità della viabilità rurale, facilitazione nell'accesso a bandi e opportunità, promozione delle produzioni e della filiera corta, e coordinamento con enti e associazioni di categoria per risolvere criticità concrete. Il territorio del Comune di Santo Stefano Belbo rappresenta uno degli epicentri più significativi della viticoltura piemontese e nazionale, vero motore economico della zona, configurandosi come un ecosistema complesso dove la produzione del Moscato d'Asti DOCG si fonde con un'industria eno-meccanica di livello mondiale e un patrimonio culturale di valore universale. Situato nella zona geografica definita "Area Moscato Sud", il Comune funge da catalizzatore per un'economia che non si limita alla trasformazione del prodotto agricolo, ma si estende alla valorizzazione del paesaggio vitivinicolo, riconosciuto come Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.

L'iscrizione del sito "I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 2014 ha imposto una nuova consapevolezza nella gestione del territorio di Santo Stefano Belbo. Il paesaggio non è più inteso solo come spazio produttivo, ma come un "paesaggio culturale vivo", modellato dall'interazione secolare tra uomo e natura. La tutela UNESCO si concretizza in un sistema di "Core Zone" e "Buffer Zone", dove gli interventi modificativi dello stato dei luoghi sono soggetti a pareri rigorosi da parte delle Commissioni locali per il paesaggio.

L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli coordina i progetti di valorizzazione, tra cui spiccano iniziative educative come "A Scuola di Patrimonio" e l'aggiornamento dei Piani di Gestione per rispondere alle sfide della globalizzazione e dei cambiamenti climatici. A Santo Stefano Belbo, questo si traduce nella necessità di integrare le strutture agricole (come i muretti a secco e i ciabòt) con criteri architettonici che ne rispettino l'auten-

ticità storica, evitando la banalizzazione estetica e preservando la biodiversità dei vigneti. Lavoreremo in questo senso, sempre a fianco dei nostri agricoltori, facendoci portavoce delle loro istanze nei luoghi opportuni, per incidere sulle istituzioni preposte.

4.2 > ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO DI FILIERA

Il supporto all'economia agricola, in particolar modo a quella vitivinicola, viene anche svolto attraverso la partecipazione all'**Associazione Comuni del Moscato**. Santo Stefano Belbo ospita storicamente la sede dell'Associazione. Il nostro Comune, che ha sempre partecipato attivamente ai suoi lavori, è quello con maggiore superficie vitata e da sempre è sensibile alle problematiche relative al comparto, occupandosi, insieme agli altri Comuni del territorio, di valorizzare e di tutelare il prezioso lavoro che ogni giorno si svolge in vigna. La nostra Amministrazione, insieme all'Associazione Comuni del Moscato di cui fa parte, ha iniziato e continuerà a organizzare incontri per favorire l'istituzione, da parte della Regione Piemonte, di un **tavolo tecnico di filiera** e di lavoro tra i diversi soggetti e Istituzioni che, a vario titolo, lavorano e si confrontano sui temi a favore del comparto del Moscato d'Asti DOCG.

4.3 > MONITORAGGIO DELLA FLAVESCENZA DORATA

La viticoltura di Santo Stefano Belbo sta affrontando un'allarmante **diffusione della Flavescenza dorata**, una fitoplasmosi che colpisce severamente il Moscato Bianco. La malattia, trasmessa dalla cicalina *Scaphoideus titanus*, provoca il deperimento progressivo della pianta, con sintomi che includono l'ingiallimento delle foglie (che si piegano a forma di triangolo), la mancata lignificazione dei tralci e l'appassimento dei grappoli.

Le autorità regionali hanno stabilito misure di lotta obbligatoria che impongono ai viticoltori l'eliminazione tempestiva delle piante infette e l'esecuzione di trattamenti insetticidi coordinati per abbattere le popolazioni del vettore. La mancata applicazione di tali norme non solo comporta sanzioni amministrative, ma mette a rischio l'intera zona vitata, poiché ogni pianta infetta funge da serbatoio per la diffusione del fitoplasma. Il monitoraggio costante tramite trappole cromotropiche è diventato una pratica standard per determinare il momento ottimale degli interventi fitosanitari, riducendo al minimo l'uso di pesticidi attraverso strategie di difesa integrata. Per la tutela dei vigneti si continuerà il monitoraggio della Flavescenza Dorata. Porremo inoltre una particolare attenzione ai gerbidi, con gli strumenti previsti dal Codice civile e regolamenti comunali, per contrastare la diffusione di possibili malattie e parassiti nei vigneti.

4.4 > TECNOLOGIA IN CAMPO PER I "SORÌ EROICI"

Un aspetto distintivo del paesaggio di Santo Stefano Belbo è la presenza dei "Sorì", versanti collinari con pendenze che superano spesso il 40%. In queste aree, la meccanizzazione è fisicamente impossibile e ogni operazione – dalla potatura alla vendemmia – deve essere eseguita manualmente. Il progetto **"Sorì Eroici"**, promosso dall'Associazione Comuni del Moscato, ha l'obiettivo di valorizzare questi vigneti estremi attraverso un marchio di garanzia che ne certifichi l'origine e l'alto valore sociale e ambientale.

La coltivazione dei Sorì richiede un impegno di manodopera stimato in circa 600-800 ore per ettaro all'anno, contro le 150-200 ore delle zone pianeggianti o moderatamente acclivi. Tuttavia, proprio la pendenza e l'esposizione solare ottimale permettono di ottenere uve con una concentrazione aromatica e una struttura superiori, che trovano sbocco in produzioni di nicchia altamente remunerative. Il marchio "Sorì Eroici" viene assegnato solo dopo rigorosi sopralluoghi condotti dallo studio Walden, garantendo al consumatore finale la tracciabilità di un vino che incarna la resilienza dell'agricoltore piemontese.

La tecnologia può oggi intervenire in aiuto alle coltivazioni eroiche mediante l'utilizzo di droni per alcune lavorazioni e si lavorerà per attivare una collaborazione con gli Enti sovra-comunali.

4.5 > REGOLE EFFICACI E DEROGHE, QUANDO OPPORTUNE

La tutela del territorio passa anche attraverso la possibilità di applicare la normativa nazionale mediante la previsione di deroghe, come la possibilità per i viticoltori di adempiere ad alcune pratiche che semplificano il loro lavoro: abbruciamenti dei residui della potatura, possibilità di movimentare piccole quantità di terreno per poter sistemare le capezzagne, semplificando gli adempimenti burocratici.

Un altro fronte estremamente importante è certamente quello delle manodopera stagionale e a tale proposito si cercherà il confronto con soggetti istituzionali sovra-comunali per istituire tavoli tecnici per individuare soluzioni per semplificare le pratiche per le assunzioni stagionali, anche in deroga alla normativa vigente, in modo da alleggerire ove possibile la burocrazia esistente. Verrà inoltre valutata la possibilità di creare un soggetto economico che possa offrire prestazioni di manodopera a condizioni più favorevoli rispetto al mercato.

4.6 > MOSCATO D'ASTI IN MIXOLOGY: IL GUSTO CONTEMPORANEO

SULLA FORZA DELLA NOSTRA TRADIZIONE

Fra le tendenze del momento, la **mixology**, ossia l'arte di creare cocktail mischiando alcolici con altre bevande, può essere promossa creando un sistema in cui venga proposto sul territorio il nostro prodotto principe, l'Asti e il Moscato d'Asti, da parte di tutti gli attori della somministrazione, principalmente i bar e i locali di Santo Stefano Belbo, in collaborazione con la Associazione Comuni del Moscato e il Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti, creando eventi, corsi e degustazioni.

Un ruolo importante in questa attività di promozione verrà svolto dalla Cantina Comunale del Moscato d'Asti di Santo Stefano Belbo.

4.7 > UNA NUOVA FASE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO:

LA CANTINA COMUNALE DEL MOSCATO D'ASTI

La competitività futura di Santo Stefano Belbo dipenderà dalla capacità di modernizzare le proprie infrastrutture collettive. Un esempio virtuoso è la recente ristrutturazione dell'ex Asilo Regina Margherita, trasformato nella nuova **Cantina Comunale del Moscato d'Asti**, che ha ottenuto il riconoscimento dalla Regione Piemonte nel novembre 2025. Questa struttura, la cui gestione è stata affidata alla Pro Loco di Santo Stefano Belbo, non sarà solo un punto vendita, ma un centro di cultura enogastronomica dotato di spazi didattici e aree espositive, impreziosite da opere d'arte contemporanea, come quella di David Tremlett all'interno del Giardino dei Saperi.

L'apertura della Cantina nel prossimo mese di maggio segna l'inizio di una nuova fase di promozione territoriale. Questo spazio intende diventare una vetrina per i vini dei nostri produttori e porre in essere attività e iniziative che sappiano promuovere i vini e le produzioni di qualità del territorio anche in sinergia con le Enotecche regionali ricadenti nello stesso ambito territoriale, quale l'Enoteca regionale di Mango, ma soprattutto intende coinvolgere, in modo sistematico e condiviso, il Consorzio di Tutela dell'Asti DOCG.

4.8 > LA VIGNA DIDATTICA COMUNALE

Creazione di una **Vigna Didattica comunale del Moscato d'Asti**: un progetto destinato principalmente ai ragazzi delle nostre scuole e alle scolaresche provenienti da fuori paese, che avranno la possibilità di conoscere e capire il sistema di lavorazione dei nostri vigneti. La Vigna Didattica è un progetto educativo e ambientale che trasforma i vigneti in aule all'aperto. Offre alle scuole esperienze pratiche sulla viticoltura, promuovendo la sostenibilità e la cultura locale. Tra gli obiettivi educativi spiccano la conoscenza e partecipazione dei ragazzi alle fasi del ciclo vitale della vite (potatura, fioritura, invaiatura, vendemmia) e la sensibilizzazione alla biodiversità. Il contesto culturale è quello della valorizzazione della cultura del vino, per trasmettere alle giovani generazioni il concetto che il vino è un prodotto qualificante del nostro territorio dal punto di vista culturale, sociale ed economico. Il progetto consentirà inoltre di organizzare eventi e serate come le **Cene in vigna**, in collaborazione con i nostri produttori vinicoli locali.

4.9 > VARIANTE STRUTTURALE PER PROTEGGERE IL TERRITORIO COMUNALE

DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** è lo strumento tecnico-normativo fondamentale in Italia per la pianificazione, gestione e difesa del suolo dai rischi idrogeologici e idraulici (frane, alluvioni). Istituito per ridurre il dissesto e garantire la sicurezza, definisce le aree a rischio, vincola l'uso del suolo e programma interventi strutturali. Il PAI – che subisce costanti aggiornamenti per adeguarsi ai cambiamenti climatici e al dissesto del territorio – persegue la riduzione del rischio idrogeologico, la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la tutela dei beni e il ripristino dell'equilibrio idrogeologico, svolge funzioni conoscitive (analisi del ter-

ritorio), normative (vincoli edilizi e d'uso) e programmatiche (pianificazione degli interventi di mitigazione).

Include cartografie tematiche che classificano le aree a pericolosità (elevata, molto elevata) e le fasce fluviali (A, B, C), definendo le norme tecniche di attuazione.

Nel 2023 l'Amministrazione comunale ha avviato la procedura della Variante strutturale di aggiornamento del Piano Regolatore Generale Comunale al Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e nel contempo di omogeneizzazione delle norme tecniche e cartografiche fra il Piano Regolatore dell'ex Comune di Camo e quello di Santo Stefano Belbo, in modo da eliminare gli elementi di contrasto fra i due strumenti, coordinare e uniformare il più possibile le norme, le simbologie delle legende cartografiche sia urbanistiche che geologiche.

La variante attualmente in corso di formazione è un progetto ambizioso, ha certamente una valenza e un'importanza primaria per il nostro territorio così fragile dal punto di vista idrogeologico, conformato da rischi di esondazione nel fondovalle e di dissesto lungo i versanti collinari.

Dall'alluvione del 1994 a oggi sono stati realizzati sul territorio, da parte dei privati e da soggetti pubblici (Comune, Provincia, Regione, Magistrato per il Po) interventi di riassetto territoriale, di difesa spondale lungo i rii e torrenti (Torrente Belbo e Tinella) e di sistemazione e consolidamento sui versanti in concomitanza di lavori privati e pubblici.

La variante ha il compito di monitorare la situazione attuale, provvedendo a censire tutte le modifiche avvenute nel tempo a livello territoriale e a valutare il loro impatto sull'equilibrio idrogeologico in modo da capire se questi interventi migliorativi possono contribuire a ridurre i vincoli posti a carico sia dei privati che del pubblico, riducendo le classi di rischio assegnate alle proprietà immobiliari post alluvione 1994.

Dal 2023 a oggi il lavoro dei professionisti è stato eseguito circa al 70%: il censimento sul territorio citato in precedenza comporta l'analisi di tutte le proprietà private coinvolte, che sono quasi la totalità. Si tratta di un lavoro certamente lungo e impegnativo, ma che darà un contributo fattivo all'economia del nostro territorio eliminando o riducendo vincoli che attualmente impediscono di effettuare interventi edilizi di ristrutturazione con ampliamento sia di unità abitative residenziali che di attività produttive, specialmente agricole, presenti sul nostro territorio.

La variante prevede altresì la correzione di eventuali errori materiali presenti sulle cartografie derivati anche dalla fretta con cui dopo il 1994 erano state individuate e delimitate sulle carte le zone e gli immobili sottoposti ai vincoli delle classi di rischio.

Verranno anche valutate e rideterminate le fasce fluviali di rispetto, presenti sul Torrente Belbo e Torrente Tinella, entro le quali non è possibile realizzare alcun intervento: a tale scopo sono già stati effettuati i rilievi a terra e aerei lungo i predetti tratti fluviali ed eseguite le valutazioni idrauliche.

Il programma di avanzamento dei lavori prevede di concludere le fasi progettuali nel 2026 e di andare in adozione del progetto preliminare della variante nei primi mesi del 2027, con approvazione definitiva a fine 2027, per essere operativi dal 2028.

4.10 > RIGENERAZIONE URBANA

Verrà presentato un avviso pubblico affinché tutti i cittadini e le attività produttive, commerciali, turistiche, agricole, ecc., possano fare presente al Comune le loro **esigenze di effettuare interventi edilizi** per nuove costruzioni, ristrutturazioni, ampliamenti, cambi di destinazioni d'uso, allargamento e riorganizzazione dei servizi pubblici. L'Amministrazione comunale valuterà le richieste che possono essere soddisfatte mediante il ricorso a leggi già esistenti, regionali e statali, e quelle che invece necessitano di ricorrere ad apposite varianti del Piano Regolatore, parziali, strutturali o semplificate, in modo tale che vi siano i tempi sufficienti per terminare l'iter di approvazione. Terremo inoltre degli incontri periodici con le categorie sociali ed economiche per valutare le esigenze sopravvenute e le modalità per portarle a soluzione.

Si porrà particolare attenzione ad attivare misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana, tenuto conto che le politiche urbanistiche ai vari livelli (Regione, Stato, Comunità Europea) sono sempre più orientate a limitare il consumo di suolo e al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, aumentando le prestazioni energetiche degli edifici, la qualità ambientale, paesaggistica e architettonica del tessuto edificato.

A questo proposito, in aggiunta alle possibilità attualmente offerte dal vigente Piano Regolatore, il Comune accoglierà le istanze dei cittadini promuovendo il ricorso a leggi già vigenti che consentono ulteriori interventi, anche in deroga allo stesso Piano Regolatore:

- Individuazione degli edifici esistenti a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, direzionale, produttiva e commerciale già sottoposti a ristrutturazione edilizia su cui possono essere consentiti ampliamenti volumetrici, mediante deliberazione del Consiglio Comunale non costituente variante del Piano Regolatore, ai sensi degli articoli 3 e 5 della Legge Regionale 16/2018 e successive modifiche;
- Recupero dei sottotetti esistenti, per destinazioni residenziali o altre destinazioni d'uso compatibili o complementari con quelle degli edifici interessati, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 16/2018 e successive modifiche;
- Recupero dei rustici (realizzati anteriormente al 1° settembre 1967 o in data successiva se presentano tipologia costruttiva e materiali tipici della zona), presenti sia nelle zone agricole che nelle altre zone del Piano Regolatore, a scopo residenziale o per altre destinazioni compatibili o complementari con la residenza, ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 16/2018;
- Spostamento dei fabbricati localizzati in aree a rischio idraulico o geologico, facendo ricorso all'articolo 8bis della Legge Regionale 16/2018 e all'articolo 5 della Legge 106/2011, anche in deroga al Piano Regolatore mediante deliberazione del Consiglio Comunale che attesti l'interesse pubblico dell'intervento;
- Riqualificazione di aree urbane degradate, esterne al centro storico, in cui sono presenti edifici residenziali o con altre destinazioni d'uso dismessi o in via di dismissione (ad esempio vecchi edifici industriali o artigianali), da recuperare anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione e con modifica della destinazione d'uso, prevedendo anche il riconoscimento di una volumetria premiale, l'eventuale delocalizzazione delle volumetrie in aree diverse, facendo ricorso all'articolo 5 della Legge 106/2011, in deroga al Piano Regolatore mediante deliberazione del Consiglio Comunale che attesti l'interesse pubblico dell'intervento;

- Completamento degli strumenti urbanistici esecutivi decaduti che non hanno avuto piena attuazione (ad esempio i Piani Esecutivi Convenzionati - PEC) mediante la formazione di sub-comparti su richiesta dei proprietari interessati, da approvarsi con deliberazione del Consiglio Comunale che non costituisce variante dello strumento urbanistico, facendo ricorso sempre all'articolo 5 della Legge 106/2011;
- Approvazione mediante deliberazione del Consiglio Comunale degli interventi da consentire all'interno della fascia di rispetto cimiteriale di metri 200, in relazione alle modifiche legislative intervenute con la recente legge n. 199/2025;
- Monitoraggio dei vecchi strumenti urbanistici esecutivi (PEC, Piani Particolareggiati, ecc.) e relative convenzioni che possono essere considerati tuttora validi e operanti per effetto delle successive proroghe concesse da più leggi statali.

4.11 > NUOVE AREE EDIFICABILI:

COME SODDISFEREMO LE ESIGENZE RESIDENZIALI E PRODUTTIVE

Prenderemo in considerazione la predisposizione di modifiche al Piano Regolatore per l'individuazione di nuove aree edificabili e l'ampliamento di quelle esistenti, sia a destinazione residenziale e produttiva che per altre destinazioni, sulla base delle richieste che perverranno dalla popolazione e dalle categorie economiche, con l'intento di soddisfare le reali esigenze, per evitare di approvare varianti che, in caso di mancata attuazione, comporterebbero per i proprietari delle aree interessate un maggiore esborso economico in termini di tasse comunali (IMU).

4.12 > RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE IN VISTA

DELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

Non si ritiene opportuno provvedere alla redazione di un nuovo Piano Regolatore o di una Revisione generale di quello attuale, perché comporterebbe per il Comune un elevato esborso economico per la stesura degli studi e la redazione dei successivi elaborati di adeguamento alle leggi regionali di settore, nonché tempi di approvazione piuttosto lunghi. Si ritiene invece più opportuno valutare le singole esigenze che vengano evidenziate e conseguentemente predisporre le varianti urbanistiche più adatte al raggiungimento degli obiettivi. Questa considerazione discende anche dal fatto che la Regione Piemonte sta avviando l'iter per ridefinire completamente la legge urbanistica regionale vigente, per cui si rischierebbe di approvare un nuovo Piano Regolatore che potrebbe risultare non in linea con la nuova legge regionale.

4.13 > MANUTENZIONE E TERRITORIO

Proseguiremo e miglioreremo la continua manutenzione delle vie comunali e delle colline mediante asfaltature, pulizia dei fossi e delle cunette, trinciatura, pulizia dei rii. Ogni intervento sarà rivolto alla messa in sicurezza e alla qualità delle infrastrutture che caratterizzano il paesaggio.

4.14 > UN CENTRO PIÙ VIVO, PIÙ ORDINATO, PIÙ UTILE

NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Santo Stefano Belbo è un'unica comunità. Ma per essere davvero un'unica comunità deve saper guardare bene ogni parte del suo territorio. Per noi amministrare bene significa questo: non lasciare indietro nessun pezzo di paese e non pensare mai che esistano territori di serie A e territori di serie B. Tutto ciò premesso, il centro deve essere sempre più il cuore vivo del paese: ordinato, accogliente, funzionale, bello da attraversare e da vivere. Continueremo a migliorare decoro, qualità e fruibilità degli spazi pubblici. Vogliamo un centro più semplice da vivere per famiglie, anziani, bambini e pedoni, e più favorevole alle attività commerciali. Valorizzeremo piazze, percorsi e luoghi di incontro, collegando meglio eventi, commercio, cultura e vita quotidiana, così che ogni iniziativa generi benefici reali per il paese.

4.15 > RIQUALIFICAZIONE BORGO VECCHIO

Ci impegneremo a riqualificare il Borgo Vecchio mediante la sistemazione della pavimentazione esistente e l'ampliamento della stessa lungo via Pistone e via Garibaldi, procedendo inoltre con la posa di arredo urbano.

4.16 > CAMO: IDENTITÀ, PAESAGGIO E CULTURA

Camo non è una periferia del paese. È un presidio di identità, paesaggio, cultura e memoria. **Camo è un luogo simbolico** del nostro territorio: continueremo a valorizzarlo rafforzando il legame tra paesaggio, cultura, percorsi, ospitalità diffusa e qualità degli spazi. Terremo alta l'attenzione su accessibilità, collegamenti e manutenzioni, inserendo Camo in una strategia più forte di promozione territoriale e culturale. In concreto, verrà predisposto l'allargamento della carreggiata con cunetta alla francese dalla strada provinciale in regione Valentino fino a regione Montaldo. Lavoreremo su interventi mirati di viabilità e spazi pubblici (ristemazione della pavimentazione in autobloccanti nella piazza dell'ex Municipio), sul recupero di elementi identitari (con il ripristino del lavatoio in regione Audia con allargamento del lastricato intorno alla fontana con l'allacciamento di un punto di acqua per uso agricolo), sul miglioramento e la cura dei percorsi (ad esempio con il ripristino di un tratto di sentiero che da regione Audia scende a valle fino al collegamento con un'antica strada romana). Lavoreremo alla valorizzazione del **Museo a Cielo Aperto** con interventi di ripristino murario e manutenzione degli spazi espositivi della pinacoteca, con l'installazione di una nuova opera nell'ambito di un progetto con altri Comuni del territorio, e con la promozione, collaborazione, cura e manutenzione del Museo a Cielo Aperto con interventi manutentivi e conservativi delle opere collocate lungo la scalinata che porta alla piazza dell'ex Municipio, con l'installazione di targhette identificative con QR CODE per l'accesso a contenuti digitali di approfondimento delle opere. Sosterremo eventi con le realtà locali (Pro Loco e Uncinettine, con l'organizzazione di eventi di promozione del territorio, dell'enogastronomia e della tradizione) e lavoreremo per l'organizzazione di una corsa in discesa con veicoli non a motore, nello stile degli eventi "Redbull". Infine, verrà studiata la possibilità di metanizzazione del territorio della frazione in collaborazione con l'organismo competente Atem.

4.17 > VALDIVILLA: ACCOGLIENZA, PERCORSI, PRESIDIO TERRITORIALE

Valdivilla è una porta di territorio, di paesaggio e di accoglienza. È un luogo che può crescere ancora nel suo ruolo di collegamento tra identità locale, turismo lento, comunità e presidio del territorio. Una frazione più visibile, più connessa, più valorizzata dentro il disegno complessivo del paese. Daremo continuità alla **valorizzazione di Valdivilla** come luogo di passaggio, sosta e scoperta. Miglioreremo collegamenti, manutenzioni e attenzione agli spazi di interesse collettivo, rafforzando il legame tra Valdivilla, percorsi outdoor, turismo lento e promozione del territorio. L'obiettivo è tenere insieme vivibilità quotidiana e attrattività.

Tra gli interventi previsti: verrà rimosso, in quanto non più funzionante e inutilizzato da tempo, il Peso Pubblico con relativo fabbricato adiacente, con conseguente risistemazione della piazzetta e aumento di parcheggi. Si provvederà a posizionare in un nuovo spazio il DAE ora posizionato all'interno del fabbricato adiacente al Peso che verrà rimosso. Al campo sportivo sotto la Chiesa parrocchiale verrà ampliata l'illuminazione pubblica – anche a beneficio dei turisti e villeggianti del Rifugio escursionistico – e si realizzerà una piccola manutenzione alla struttura del campo. Verranno asfaltati alcuni tratti della strada comunale Borelli, con l'allargamento di due curve. Prevediamo inoltre la realizzazione di un marciapiede di collegamento dalla piazza di Valdivilla al cimitero, al fine di migliorare la sicurezza dei pedoni.

Rispetto alla Festa patronale di Valdivilla, verranno aumentate le serate rispetto a quelle tradizionali, prevedendo anche una serata con la proiezione di un film all'aperto oppure una rappresentazione teatrale e una serata dedicata ai più giovani, con musica e dj set. Verranno organizzati eventi di promozione enogastronomica e turistica in collaborazione con le attività di Valdivilla, i produttori vinicoli e con il Rifugio escursionistico. Si prevede inoltre la realizzazione di un'installazione su un punto panoramico che possa attirare turisti.

4.18 > COLLINE NON PERIFERICHE, MA CENTRALI

Le colline sono parte essenziale dell'identità di Santo Stefano Belbo. Sono paesaggio, lavoro, agricoltura, strade, fragilità, bellezza e presidio umano. Garantiremo attenzione continua alla **viabilità collinare** e alle manutenzioni diffuse, rafforzando il presidio del territorio e la prevenzione delle criticità. Valorizzeremo **sentieri, percorsi e paesaggio** come ricchezza condivisa, considerando le colline parte centrale delle politiche comunali, non aree marginali.

Questo significa più equilibrio tra centro e frazioni e più attenzione concreta dove vivere e lavorare è più complesso: riqualificazione di spazi e servizi (con più parcheggi dove possibile), miglioramento dell'illuminazione in punti strategici, manutenzioni puntuali di strade e curve, interventi sugli impianti sportivi e iniziative che rendano le frazioni più vive, con eventi e collaborazioni con attività locali, produttori e strutture ricettive. Valuteremo anche installazioni leggere in punti panoramici per attrarre visitatori e raccontare meglio il territorio.

4.19 > AREA VIA ALBA - VOGLIERE

L'area di via Alba – Vogliere attualmente risulta in area a rischio (3a1) a causa del pericolo di esondazione del Tinella con conseguente impossibilità di edificazione né possibilità di cambio di destinazione d'uso e i locali al piano terreno non sono utilizzabili. La nostra Amministrazione provvederà a richiedere alle competenti Amministrazioni sovraordinate (Regione e Provincia) l'esecuzione di un intervento di adeguamento della sezione idraulica del corso d'acqua con conseguente riduzione del rischio di esondazione e la possibilità di revisione della disciplina urbanistica, così da poter realizzare nuove costruzioni, recuperare immobili e avviare nuove attività economiche e nuovo sviluppo del nostro paese.



5. DIAMO VALORE AL NOSTRO NOME

Più forza a turismo, cultura e commercio, nel segno di Pavese e del Moscato d'Asti

La sfida dei prossimi anni

Santo Stefano Belbo non deve solo essere conosciuto. Deve essere sempre di più **scelto, vissuto, attraversato, ricordato**.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Gettate le basi nel precedente mandato, intendiamo sviluppare interamente il potenziale attrattivo ed economico dei luoghi di ritrovo e produzione culturale che permettono alla memoria di Pavese di dialogare con la cultura contemporanea. Un progetto di questo tipo non riguarda soltanto la cultura, ma l'intera economia del paese. Santo Stefano Belbo è pronto a imporsi come laboratorio culturale avanguardistico, aperto al territorio e al mondo.

5.1 > VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PAVESIANI,

A PARTIRE DALLA CASA NATALE DI CESARE PAVESE

Santo Stefano Belbo è un luogo speciale. Non solo perché qui è nato Cesare Pavese, uno dei più grandi scrittori italiani del Novecento, ma perché qui esiste ancora oggi il paesaggio reale che ha dato vita alla sua opera. Le colline, il fiume Belbo, le cascine, i vigneti e i sentieri raccontati nei suoi libri non sono luoghi immaginari: fanno parte della nostra vita quotidiana e rappresentano un patrimonio culturale unico. La Fondazione Cesare Pavese continuerà a essere il centro di questo sistema culturale, ma attorno ad essa esiste **una rete di luoghi** che possono diventare un vero e proprio **percorso di scoperta** del mondo dello scrittore. La casa-bottega di Nuto, la tomba di Pavese, la chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo, le colline che circondano il paese e i sentieri che attraversano il paesaggio delle Langhe sono parte di una narrazione che può essere resa sempre più accessibile ai visitatori.

In questo quadro assume un ruolo molto importante anche la **Casa natale di Cesare Pavese**, recentemente acquisita dal Comune. Per chi visita i luoghi di uno scrittore, la casa natale rappresenta sempre uno spazio speciale. È il luogo dove tutto ha avuto origine, uno spazio dell'anima che i lettori cercano perché consente di entrare in contatto con la dimensione più intima della vita dell'autore. In molte città europee la casa natale di uno scrittore è uno dei luoghi più visitati e amati dai turisti culturali. Anche a Santo Stefano Belbo questo luogo potrà diventare un nuovo punto di attrazione capace di arricchire l'offerta culturale e turistica del paese.

Questa trasformazione della casa natale in un museo narrante ha anche una dimensione economica molto concreta. Il turismo culturale è uno dei settori in maggiore crescita in Europa e in Italia: secondo i dati più recenti, nel 2024 gli arrivi turistici nel paese sono aumentati del 4,5% e le presenze del 4,2%. Ciò significa che ogni nuovo luogo culturale capace di attirare visitatori contribuisce ad alimentare un **sistema economico più ampio fatto di ospitalità, ristorazione, commercio e servizi**.

Se la casa natale di Pavese riuscisse ad attrarre, nel medio periodo, anche solo una quota dei visitatori che già frequentano le Langhe per il vino e il paesaggio, l'impatto economico per Santo Stefano Belbo sarebbe significativo. Possiamo immaginare uno scenario realistico: oggi i turisti che arrivano a Santo Stefano Belbo sono circa 5mila ogni anno; se il museo narrante della casa natale riuscisse a raddoppiare questi visitatori il primo anno e poi incrementarli fino ad arrivare a 20-30 mila visitatori annui – un obiettivo plausibile per un luogo inserito in un territorio turistico forte come le Langhe – e se ciascun visitatore generasse una spesa media sul territorio di circa 60-80 euro tra ristorazione, prodotti locali e servizi, l'indotto economico annuale potrebbe superare ampiamente i due milioni di euro generati unicamente dal comparto turistico.

A fronte di un investimento iniziale per l'allestimento e la gestione della casa natale, stimabile nell'ordine di un milione di euro – distribuito su più anni –, il ritorno sociale dell'investimento (Social Return

Of Impact) potrebbe risultare molto elevato. In termini semplificati, ogni euro investito nella valorizzazione della casa natale potrebbe generare nel tempo tre o quattro euro di ricadute economiche sul territorio attraverso turismo, occupazione e attività locali.

Ma l'impatto più importante sarebbe probabilmente quello sulla reputazione culturale del territorio. Una casa natale ben progettata e narrata può diventare un potente strumento di comunicazione internazionale. Può trasformare Santo Stefano Belbo in una tappa riconoscibile del turismo letterario europeo, al pari di luoghi simbolici legati ai grandi autori della letteratura.

In questa prospettiva la Casa natale di Cesare Pavese non rappresenta soltanto un progetto culturale, ma una vera infrastruttura di sviluppo territoriale. È il luogo in cui il racconto della vita dello scrittore si intreccia con il racconto del paese e delle sue colline. È lo spazio in cui il visitatore entra per conoscere Pavese e da cui esce per scoprire Santo Stefano Belbo. Raccontando con forza questa storia, la Casa natale potrà diventare il cuore di un nuovo immaginario turistico: un luogo dove letteratura, paesaggio e comunità si incontrano e generano valore per il futuro del territorio.

5.2 > FONDAZIONE CESARE PAVESE: UNA RISORSA PER IL PAESE

Il Comune ha in essere una convenzione con la Fondazione Cesare Pavese per la gestione della biblioteca e delle attività culturali, fra le quali in particolare: Pavese Festival, Premio Pavese e Premio Pavese Musica, visite guidate e numerosi altri progetti.

L'edizione 2026 del **Pavese Festival**, oltre alla settimana santostefanese di eventi, porterà sul territorio diversi appuntamenti "off" a dimostrazione di quanto il nostro modello diventi esportabile e rappresenti un'occasione di divulgazione culturale sul territorio. I grandi arti-



sti da Fiorella Mannoia a Mario Biondi, da Isabella Ragonese a Luca Barbarossa, da Omar Pedrini a Francesco Bianconi accompagnati dal "santostefanese" Neri Marcorè scelgono Santo Stefano Belbo per l'amore e la passione nei confronti di Pavese e ci permettono di avere un Festival che è tra le tre manifestazioni principali della provincia di Cuneo, insieme alla Fiera del Tartufo Bianco d'Alba e al Festival Collisioni.

Guardando poi al **Premio Pavese e Premio Pavese Musica**, dal 2019 è gestito dalla Fondazione Cesare Pavese, che ha ampliato la formula e ha intrapreso collaborazioni con altre realtà del territorio. La Fiera del Tartufo Bianco d'Alba, l'Associazione Unesco, il Premio Strega sono alcuni dei partner che permetteranno al Premio Pavese di crescere ulteriormente e creare un'occasione di grande visibilità a livello nazionale. La formula ha visto la nascita del Premio Pavese Musica che in formula Biennale ha visto premiati Claudio Baglioni e Paolo Conte.

Rispetto alle **visite guidate**, Santo Stefano Belbo è lo scenario in cui prende vita l'ultimo romanzo scritto da Cesare Pavese, *La Luna e i falò*, edito nel 1950. Attraverso un tour dei luoghi pavesiani, è possibile rivivere le vicende del romanzo e ricostruire al contempo la biografia dello scrittore. Guide professionali e volontari adeguatamente preparati permetteranno di implementare ulteriormente il numero di visitatori. Negli anni, l'incremento dei visitatori è stato costante portando ogni anno a Santo Stefano Belbo più di 5mila presenze in visita ai luoghi pavesiani; presenze che, dai dati dell'Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero, hanno incrementato la loro permanenza sul territorio santostefanese di un giorno passando da 1,5 giorni a 2,5.

Tra i **progetti speciali** più significativi figura il podcast *Era sempre festa*, realizzata con Chora Media con grandi autori quali: Malika Ayane, Alice De André, Jhumpa Lahiri, Neri Marcorè, Pacifico, Simone Pieranni, Andrea Bosca, Stefano Di Martino. A questa esperienza si è affiancata la prima edizione della Podcast Academy *Ascoltare la letteratura*, promossa con CRC Innova e Chora Media, nata per sperimentare nuovi linguaggi della divulgazione culturale.

Particolarmente rilevante è stata l'attività della **Biblioteca Civica Cesare Pavese** di Santo Stefano Belbo, che ha rafforzato la propria funzione di presidio culturale aperto alla comunità. Nel corso dell'anno la biblioteca ha proposto incontri con autori di primo piano del panorama italiano e internazionale, da Mario Calabresi ad Amélie e Juliette Nothomb, da Domenico Quirico a Raffaella Romagnolo, affiancando a questi appuntamenti la rassegna *InChiostrò* d'autore dedicata agli scrittori del territorio. Si sono inoltre consolidati il gruppo di lettura condivisa, con appuntamenti mensili aperti alla cittadinanza, e *Il Baule Volante*, iniziativa rivolta ai più piccoli con letture ad alta voce e laboratori creativi. La biblioteca ha anche ospitato i volontari del Servizio Civile Universale, confermandosi luogo di formazione, partecipazione e crescita civica. Continueremo nel solco di quanto fatto, rinsaldando sempre di più la collaborazione e proponendo nuovi progetti.

Accanto a queste attività, la Fondazione ha proseguito il **progetto del diario scolastico con l'Istituto Comprensivo Cesare Pavese**, ha sviluppato la **biblioteca aziendale con Tosa Group** come modello innovativo di collaborazione tra cultura e impresa, e ha rafforzato il settore turistico con circa 3.500 prenotazioni ai luoghi pavesiani. Sul piano della comunicazione, sito, newsletter e canali social hanno ampliato ulteriormente la capacità della Fondazione di raggiungere pubblici diversi e valorizzare l'eredità pavesiana.

5.3 > VIVERE IL PAESAGGIO: COME INTENDIAMO GESTIRE IL TURISMO

INTERNAZIONALE VERSO LE COLLINE UNESCO

Le colline delle Langhe, riconosciute patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, sono già oggi una delle destinazioni turistiche più importanti d'Italia grazie al vino, alla gastronomia e alla bellezza del territorio. Santo Stefano Belbo può diventare una tappa naturale di questo **turismo internazionale**, offrendo ai visitatori un'esperienza diversa e complementare: la scoperta del paesaggio raccontato da Pavese. L'obiettivo non è soltanto attirare più visitatori, ma costruire un modello di turismo di qualità che valorizzi le attività locali, le cantine, i ristoranti, le strutture ricettive e le produzioni del territorio.

5.4 > OPPORTUNITÀ ECONOMICHE DI LUNGO PERIODO PER CHI ABITA

A SANTO STEFANO BELBO

Quando cresce il turismo culturale cresce anche l'**economia del paese**. Più visitatori significa più lavoro per le attività commerciali, più opportunità per i giovani e più vitalità per il centro storico. Investire in questo progetto significa credere nel valore del nostro territorio e nella capacità dei cittadini di trasformare la propria storia in una risorsa per il futuro. Senza dimenticare che l'arte contemporanea e la sperimentazione culturale sono asset strategici per il territorio: questa dimensione sarà particolarmente importante nei prossimi anni grazie alla designazione di Alba a **Capitale italiana dell'arte contemporanea per il 2027**. La visibilità internazionale che questo evento porterà al territorio rappresenta una straordinaria occasione anche per il nostro paese. Santo Stefano Belbo potrà inserirsi in questo percorso offrendo spazi per mostre, residenze artistiche e progetti culturali capaci di coinvolgere artisti e creativi provenienti da tutta Italia e dall'estero.

5.5 > RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO: UNO SPAZIO MUSEALE

PER LA RISCOPERTA DEGLI ANTICHI MESTIERI

Per secoli i mulini hanno rappresentato il cuore economico e sociale delle comunità rurali. Attorno alla macina, al grano e alla farina si costruivano relazioni, scambi e racconti. Recuperare oggi un edificio come l'ex Mulino significa riportare alla luce una parte fondamentale della storia del territorio e renderla comprensibile alle nuove generazioni e ai visitatori. La trasformazione dell'ex Mulino in uno spazio museale dedicato alla memoria degli antichi mestieri rappresenta quindi una scelta culturale ma anche strategica. In un territorio come le Langhe, dove l'enogastronomia è diventata uno dei principali motori del turismo internazionale, raccontare la storia del lavoro agricolo e delle produzioni tradizionali significa offrire ai visitatori una chiave di lettura autentica del paesaggio che stanno attraversando. Il vino, il pane, la farina, i prodotti della terra non nascono soltanto da tecniche produttive moderne, ma da una lunga storia fatta di gesti, conoscenze e tradizioni tramandate nel tempo. In questo senso il Mulino può diventare il luogo in cui questa storia prende forma. Non un museo statico, ma uno spazio narrante in cui il visitatore possa scoprire come funzionava la macina a pietra, quali erano i mestieri legati alla filiera agricola, quali strumenti venivano uti-

lizzati e quale ruolo avevano queste attività nella vita della comunità. Attraverso allestimenti immersivi, installazioni narrative e testimonianze storiche, il percorso museale può restituire il valore umano e culturale di un mondo che ha costruito il paesaggio delle Langhe.

Il potenziale di un progetto di questo tipo non è soltanto culturale. I territori che hanno saputo valorizzare la propria identità agricola e gastronomica attraverso musei e centri di interpretazione del paesaggio sono spesso riusciti a rafforzare significativamente il proprio richiamo turistico. Un esempio molto vicino è il WiMu di Barolo, il museo del vino ospitato nel Castello Falletti. In quel caso la storia del Barolo è stata trasformata in un racconto coinvolgente che accompagna il visitatore alla scoperta del territorio, del paesaggio e delle persone che lo hanno costruito. Il museo è diventato uno dei principali attrattori turistici della zona e ha contribuito a rafforzare l'immagine delle Langhe nel mondo.

L'**ex Mulino di Santo Stefano Belbo** può svolgere una funzione simile, raccontando non soltanto il mestiere del mugnaio, ma più in generale la storia del lavoro nelle Langhe e il rapporto tra comunità e territorio. La farina, il pane, i cereali e i prodotti della terra diventano il filo conduttore di un racconto che parla di agricoltura, di tradizioni alimentari e di cultura contadina. In un territorio che oggi è riconosciuto a livello internazionale per la qualità della sua enogastronomia, questo tipo di narrazione rappresenta un elemento di grande interesse per il turismo culturale.

Il progetto del Mulino potrà inoltre essere pensato non soltanto come museo, ma come spazio aperto alla comunità e alla vita culturale del paese. Accanto agli spazi espositivi potranno trovare posto attività didattiche, incontri, laboratori legati alla cultura del cibo e del paesaggio, momenti di confronto tra produttori, cittadini e visitatori. Il Mulino potrà diventare un luogo vivo, capace di unire memoria e contemporaneità, tradizione e innovazione. In questo modo l'edificio recuperato non sarà soltanto un contenitore di oggetti del passato, ma uno spazio capace di generare nuove esperienze culturali e turistiche. Il visitatore che arriverà a Santo Stefano Belbo potrà attraversare un percorso ricco e articolato: scoprire il mondo di Cesare Pavese alla Fondazione e nei luoghi raccontati nei suoi libri, visitare la Casa natale dello scrittore per entrare nello spazio più intimo della sua storia personale, e poi immergersi nel racconto della vita quotidiana e dei mestieri delle Langhe all'interno dell'ex Mulino.

Questi tre elementi – la Casa natale di Pavese, la Fondazione Cesare Pavese e il nuovo Museo del Mulino – non rappresentano progetti isolati, ma parti di una visione più ampia che l'Amministrazione comunale sta costruendo per il futuro del paese. Una visione che punta a **valorizzare le radici culturali e agricole del territorio trasformandole in opportunità di sviluppo, turismo e crescita economica.**

Santo Stefano Belbo sta lavorando per diventare un luogo in cui letteratura, paesaggio e tradizioni si incontrano e raccontano una storia unica.

5.6 > MANIFESTAZIONI, FIERE ED EVENTI

In questi anni abbiamo sempre realizzato e continueremo a **realizzare le manifestazioni senza pesare sulle tasche delle nostre attività commerciali.** Ci impegneremo a creare occasioni per incentivare le attività degli esercizi commerciali e di somministrazione, con i quali si è cercato di portare avanti una collaborazione per la realizzazione delle manifestazioni e la condivisione del calendario degli eventi: verranno organizzati periodicamente de-

gli incontri con i commercianti per recepire le loro istanze e organizzare al meglio i numerosi eventi che contribuiscono allo sviluppo dell'economia locale.

Verranno dunque mantenuti e potenziati appuntamenti ormai consolidati come la **Notte Gialla**, la **Féra di Cubiòt**, i **festeggiamenti patronali di San Rocco**, la **Fiera di San Rocco**, gli **eventi natalizi** con le casette e le luminarie, la pista di pattinaggio su ghiaccio, oltre ai **Mercatini senza tempo** dedicati all'antiquariato. In parallelo, verranno mantenuti e implementati gli appuntamenti sportivi come il **Rally Regione Piemonte** e il **Rally Trofeo delle Merende**, l'**Ultra Trail del Moscato d'Asti**, cogliendo – dove possibile – le grandi opportunità come quella del Tour de France.

5.7 > BONUS COMUNALI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Prevediamo di promuovere incentivi economici gestiti direttamente dal Comune o dalla Regione per sostenere l'economia locale, favorire l'apertura di nuove imprese o riqualificare quelle esistenti. Verranno previsti incentivi anche per chi avvia attività in locali sfitti del centro storico, con contributi sul canone di locazione e **agevolazioni fiscali locali**: possibilità di sconti su IMU, TARI (tassa sui rifiuti) o Canone Unico Patrimoniale (ex occupazione suolo pubblico) per le nuove attività o per chi effettua ristrutturazioni.

5.8 > LA CASA DEL MOSCATO D'ITALIA

Una volta recuperati e riqualificati anche i locali posti al piano primo della ex scuola dell'infanzia che ospita la **Cantina Comunale del Moscato d'Asti**, è nostra intenzione utilizzare parte degli spazi per allestire un'area dedicata ai Moscato di Italia, con raccolta di dati, fotografie, etichette.

5.9 > APERITIVI E CENE A LUME DI CANDELA NEL BORGO VECCHIO

Al fine di implementare gli eventi pensati per la cittadinanza e i turisti, verranno proposte **serate d'estate con musica, vino, cibo, poesia e letture in via Marconi**, la via centrale del Borgo Vecchio che unisce la Fondazione Cesare Pavese con il nuovo polo eno-gastronomico e culturale che sarà costituito dalla Cantina Comunale e dal Mulino di Porta Soprana, in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese, la Pro Loco, i produttori e le attività commerciali del paese.

5.10 > FESTE IN VIGNA: TRADIZIONE, COMUNITÀ E SVILUPPO LOCALE

La **"Festa in Vigna"** rappresenta una proposta concreta per valorizzare il nostro territorio, rafforzare il senso di comunità e promuovere lo sviluppo economico locale in modo sostenibile.

L'iniziativa nasce dall'idea di riportare al centro le nostre radici agricole e culturali, trasformando la vigna non solo in luogo produttivo, ma anche in spazio di incontro, condivisione e identità. La festa sarà un evento annuale che coinvolgerà cittadini, produttori, associazioni e visitatori, creando un ponte tra tradizione e innovazione.

Tra le azioni previste, il coinvolgimento delle associazioni locali per attività culturali, musicali e artistiche e la promozione dell'evento attraverso canali digitali e reti turistiche regionali. La "Festa in Vigna" contribuirà a generare nuove opportunità economiche per il territorio, aumentando la visibilità delle nostre produzioni e incentivando un turismo sostenibile e di qualità. Allo stesso tempo, rafforzerà il senso di appartenenza della comunità, riscoprendo e valorizzando le tradizioni locali.

5.11 > CINEMA IN OGNI STAGIONE

La cultura è uno strumento fondamentale per rendere vivo un territorio e creare occasioni di incontro, crescita e condivisione. Per questo proponiamo la creazione di **due nuovi poli culturali dedicati al cinema**, capaci di valorizzare spazi esistenti e offrire nuove opportunità alla comunità: Cinema all'aperto presso l'anfiteatro e Cinema al chiuso nell'Auditorium della Fondazione Cesare Pavese.

Vogliamo trasformare l'anfiteatro in un punto di riferimento per il cinema all'aperto durante la stagione estiva, sfruttando uno spazio naturale già predisposto per accogliere eventi, mentre l'Auditorium della Fondazione Cesare Pavese ospiterà il cinema al chiuso durante la stagione invernale. Tra gli obiettivi, offrire una programmazione cinematografica accessibile a tutti, creare occasioni di socialità nelle serate estive, valorizzare l'anfiteatro come spazio culturale stabile. A tal fine sono previste l'installazione di schermo e impianti audio adeguati, la programmazione di rassegne cinematografiche (film per famiglie, cinema d'autore, eventi tematici), collaborazioni con associazioni culturali e realtà del territorio ed eventi speciali con ospiti, presentazioni e cineforum.

5.12 > YOGA E MEDITAZIONE

L'obiettivo di rendere Santo Stefano Belbo scelto, vissuto, attraversato e ricordato riguarda in primis le persone che lo abitano. È nostra intenzione esplorare a pieno il margine di lavoro verso l'attrattività turistica, ma prima di tutto viene la qualità di vita dei cittadini. Nei punti panoramici del paese, un sabato al mese verrà creato un ritrovo per curare la nostra anima dallo stress della vita quotidiana, concedendosi uno spazio all'aria aperta e un po' di tempo per ritrovare noi stessi.

5.13 > RIQUALIFICAZIONE DEL SALONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE "F. GALLO"

Vista la collaborazione con il Circolo dell'Amicizia, le tante attività e serate musicali e le occasioni di incontro e di socializzazione delle persone, soprattutto della terza età, ci impegniamo a **riqualificare il salone del centro polifunzionale "F. Gallo"** per renderlo fruibile durante tutto l'anno, realizzando un impianto di climatizzazione in modo che si possano organizzare eventi anche d'estate. Interverremo inoltre sul sistema dell'impianto audio, in modo da migliorare l'acustica sia per la musica che per i relatori.

6. UN COMUNE SEMPLICE, VELOCE, PRESENTE

Più ascolto, più chiarezza, più trasparenza, servizi più accessibili, più capacità di trovare risorse.

La sfida dei prossimi anni

Partiamo da risultati concreti, ma sappiamo che la sfida dei prossimi anni non si esaurisce nella buona tenuta dei conti. Oggi serve un Comune che sia anche più leggibile, più accessibile, più capace di comunicare e di accompagnare cittadini, famiglie, imprese e associazioni nei loro bisogni quotidiani.

Per questo il nostro impegno sarà quello di proseguire con serietà nella gestione delle risorse pubbliche, continuando a cercare finanziamenti e rafforzando la capacità progettuale dell'ente. Allo stesso tempo vogliamo semplificare ancora di più il rapporto tra cittadini e Municipio, migliorando i servizi digitali, rendendo più immediate le informazioni e riducendo le distanze burocratiche.

Il nostro impegno: cosa cambia per te

Vogliamo un'Amministrazione che non si limiti a decidere, ma che sappia anche spiegare, ascoltare e rendere conto. Un'Amministrazione seria nei numeri, ma anche umana e presente nel rapporto con la comunità. Significa un Comune più facile da usare, più rapido nelle risposte, più trasparente nelle decisioni e più capace di accompagnare le persone nella vita di tutti i giorni. Significa trasformare la buona amministrazione in fiducia, servizi migliori e nuove opportunità per il territorio.

La nostra idea è semplice: meno complicazioni, meno promesse vuote, più serietà, più chiarezza, più presenza.

Perché amministrare bene non significa soltanto far quadrare i conti. Significa mettere ordine al servizio delle persone e costruire un Comune che funzioni davvero, ogni giorno, per tutta la comunità.

6.1 > UNA GESTIONE SERIA, CHE DÀ STABILITÀ

La buona amministrazione parte dai conti. In questi anni il Comune ha mantenuto una situazione finanziaria equilibrata, senza disavanzi e senza mai ricorrere ad anticipazioni di tesoreria o di liquidità. Questo dato non è soltanto tecnico: significa affidabilità, capacità di programmazione e tutela dell'interesse della comunità.

Indicatore	Risultato
Disavanzo di amministrazione	Sempre pari a € 0
Avanzo di amministrazione 2025	€ 1,152 mln
Fondo cassa al 31.12.2025	Tra € 2,199 mln e € 3,805 mln
Anticipazioni di tesoreria/liquidità	Mai attivate

A questa solidità si accompagna una progressiva riduzione del debito, che ha alleggerito il peso finanziario sull'ente e, di riflesso, sulla collettività.

Indicatore	Andamento
Debito finanziario	da € 1,489 mln a € 1,165 mln
Riduzione debito complessivo	-21,8%
Debito pro capite	da € 388,46 a € 316,04
Riduzione debito pro capite	-18,6%

Per noi i conti in ordine non sono mai stati fini a se stessi. Sono lo strumento per poter investire, programmare e dare risposte concrete senza scaricare problemi sul futuro.

6.2 > LE RISORSE TRASFORMATE IN OPERE UTILI

La solidità amministrativa ha prodotto risultati visibili. In questi anni il Comune ha investito in opere che migliorano la qualità della vita, rafforzano i servizi e accrescono il valore pubblico del territorio. Scuola, sport, servizi educativi, patrimonio e spazi collettivi sono stati al centro di una stagione di interventi concreti.

Intervento principale	Valore
Nuova scuola dell'infanzia	€ 2.261.500
Nuova piscina	€ 1.805.000
Recupero ex Mulino	€ 1.870.000
Micronido	€ 480.000
Mensa scolastica	€ 457.200

Quadro complessivo	Valore
Opere principali quantificate	€ 8,403 mln
Spese in conto capitale 2021–2025	€ 11,642 mln
Patrimonio netto	da € 24,476 mln a € 28,085 mln

Questi numeri mostrano una linea amministrativa chiara: non limitarsi all'ordinario, ma costruire strutture, servizi e spazi che restano nel tempo e che rendono il paese più moderno, funzionale e attrattivo.

6.3 > SERVIZI PIÙ ACCESSIBILI E PIÙ EFFICIENTI

Accanto agli investimenti, abbiamo lavorato per rendere il Comune più vicino ai cittadini attraverso il rafforzamento dei servizi. Questo è avvenuto sia sul piano materiale, con l'ampliamento dei servizi scolastici, sia sul piano organizzativo, con la digitalizzazione e una gestione più ordinata delle pratiche.

Servizio	Risultato
Pasti mensa scolastica	da 11.395 a 20.041
Incremento mensa	+75,9%
Asilo Nido	attivato
Nuovo micronido PNRR	20 posti
Pratiche edilizie digitalizzate	circa 8.000
Tempi medi autorizzazioni edilizie	30 giorni costanti

Un Comune semplice è un Comune che aiuta i cittadini, non li disorienta. Per questo continueremo a lavorare per servizi più chiari, accessibili e vicini ai bisogni reali delle persone.

6.4 > PIÙ CAPACITÀ PROGETTUALE, PIÙ RISORSE PER IL TERRITORIO

Uno degli aspetti più importanti del lavoro svolto è stata la capacità di intercettare risorse esterne. Fondi PNRR, contributi regionali, accordi istituzionali e sostegni di Fondazioni hanno consentito di ampliare il volume degli investimenti e di realizzare opere significative senza gravare eccessivamente sul bilancio comunale.

Fonte / Progetto	Valore
PNRR esplicitato in relazione	€ 2.843.501,74
Piscina – Sport Missione Comune	€ 1.805.000
Ex Mulino – accordo Regione/Governo	€ 1,5 mln
Scuola infanzia – finanziamento regionale	€ 1,5 mln

Questo risultato conferma una capacità progettuale concreta, che vogliamo rafforzare ulteriormente. Un Comune piccolo può crescere davvero solo se sa farsi trovare pronto, se sa costruire progetti validi e se sa trasformare le opportunità in risultati.

6.5 > QUALITÀ DELLA GESTIONE E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Anche sul fronte ambientale il lavoro svolto ha prodotto risultati significativi. L'aumento della raccolta differenziata dimostra che una buona organizzazione dei servizi può migliorare la qualità del territorio e generare vantaggi concreti per cittadini e attività.

Indicatore	Risultato
Raccolta differenziata iniziale	72,53%
Picco raggiunto nel 2022	88,09%
Stima finale	85%

L'efficienza amministrativa produce effetti reali quando si traduce in servizi migliori, maggiore sostenibilità e attenzione anche al contenimento dei costi per la comunità.

6.6 > REGOLAZIONE CATASTALE DI STRADE E AREE PUBBLICHE

Lavoreremo all'individuazione delle zone del territorio comunale che non sono ancora correttamente censite in catasto e alla successiva programmazione di frazionamento e corretta intestazione delle particelle, a spese del Comune e con la partecipazione dei cittadini coinvolti.

6.7 > ABBELLIMENTO DELL'INGRESSO AL PAESE

Ci impegniamo a potenziare l'iniziativa degli addobbi floreali sui lati del ponte, creando un percorso che prosegua fino all'area semaforica. Si prevede la piantumazione di una cospicua quantità di fiori colorati di lunga durata nell'aiuola davanti alle scuole, con l'installazione di un impianto d'irrigazione dedicato. L'obiettivo è suscitare sensazioni di benessere nei cittadini e nei visitatori che entrano nel nostro centro abitato.

6.8 > PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E RISPARMIO ENERGETICO

Ci poniamo l'obiettivo di installare un impianto fotovoltaico sui tetti delle scuole per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e le emissioni di CO₂. Il progetto permetterà un risparmio considerevole sulle spese elettriche della struttura scolastica, consentendo di indirizzare tali fondi verso altre necessità. Per l'attuazione verranno costantemente monitorati i bandi e i finanziamenti messi periodicamente a disposizione dagli enti preposti. Prevediamo inoltre un intervento di relamping mediante la sostituzione dei dispositivi di illuminazione all'interno delle scuole e del palazzo comunale con nuove lampade a LED a basso consumo. Lo scopo è il risparmio dei fondi comunali a lungo termine per una gestione più attenta della spesa pubblica.

6.9 > TRANSIZIONE ENERGETICA: COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Tra le sfide più importanti che un'Amministrazione locale è chiamata ad affrontare vi è certamente quella energetica, che oggi incide in modo diretto sulla vita delle famiglie, sulla competitività delle imprese e sulla sostenibilità dei servizi pubblici. Per questa ragione, riteniamo che anche Santo Stefano Belbo debba guardare con attenzione e determinazione alle opportunità offerte dalle Comunità Energetiche Rinnovabili, considerate come uno strumento concreto per coniugare sostenibilità ambientale, innovazione e vantaggi reali per il territorio.

L'adesione del Comune a una comunità energetica rappresenta una scelta strategica, capace di aprire una nuova prospettiva di sviluppo locale.

Non si tratta soltanto di produrre energia da fonti rinnovabili, ma di promuovere un modello fondato sulla collaborazione tra ente pubblico, cittadini, imprese, associazioni e realtà del territorio, in cui l'energia diventa una risorsa condivisa e un'opportunità di crescita collettiva.

In questa prospettiva, il Comune dovrà assumere un ruolo attivo di impulso e coordinamento, favorendo la costruzione di percorsi che consentano di valorizzare il patrimonio pubblico e di verificare l'utilizzo di coperture, edifici o aree comunali idonee all'installazione di impianti da fonte rinnovabile, in particolare fotovoltaici. L'obiettivo è quello di promuovere un sistema capace di produrre energia pulita, ridurre i costi e generare benefici economici, ambientali e sociali a favore della comunità.

Il valore di una comunità energetica, infatti, non si esaurisce nel solo profilo ambientale, pur essendo questo un aspetto fondamentale.

Investire in questa direzione significa contribuire concretamente alla riduzione delle emissioni, incentivare l'utilizzo di energia rinnovabile e diffondere una cultura della sostenibilità sempre più radicata. Ma significa anche costruire un modello più moderno e resiliente, capace di rendere il territorio meno esposto alle criticità del mercato energetico e più attento a una gestione responsabile delle risorse.

Accanto al tema ambientale, vi è poi una rilevante dimensione economica e sociale. Una comunità energetica può infatti generare vantaggi diffusi, favorendo nel tempo una migliore sostenibilità dei costi energetici e creando ricadute positive sull'intera collettività. In questa visione, i benefici derivanti dalla condivisione dell'energia non devono rappresentare un vantaggio limitato a pochi, ma una leva utile a rafforzare i servizi, sostenere il territorio e creare nuove opportunità a favore della comunità locale.

Per noi, aderire a una comunità energetica significa anche rafforzare l'autonomia e la capacità di programmazione del Comune. In una fase storica in cui i costi dell'energia e le trasformazioni ambientali pongono questioni sempre più rilevanti, riteniamo necessario che l'Amministrazione sappia guardare avanti e promuovere soluzioni innovative, in grado di unire efficienza, sostenibilità e attenzione ai bisogni reali delle persone.

Particolare attenzione dovrà essere riservata anche alla possibilità di attivare sinergie con soggetti pubblici e privati del territorio, così da costruire una rete ampia e partecipata, capace di coinvolgere famiglie, operatori economici, associazioni e realtà locali in un progetto comune. Proprio in questa capacità di mettere insieme interessi individuali e bene

collettivo risiede uno degli elementi di maggiore forza delle comunità energetiche, che non producono soltanto energia, ma anche collaborazione, responsabilità condivisa e senso di appartenenza.

L'Amministrazione dovrà inoltre impegnarsi a valutare con attenzione le opportunità di finanziamento e i bandi dedicati, al fine di sostenere gli investimenti necessari e rendere concretamente attuabili i progetti.

Un percorso di questo tipo richiede serietà, competenza e capacità amministrativa, ma rappresenta una scelta di prospettiva che può offrire risultati importanti nel medio e lungo periodo.

La nostra idea è quella di un Comune che non si limiti a gestire il presente, ma che sappia costruire il futuro con scelte coraggiose e concrete. Per questo riteniamo che l'adesione a una Comunità Energetica Rinnovabile possa rappresentare per Santo Stefano Belbo una grande opportunità: per tutelare l'ambiente, per promuovere uno sviluppo più sostenibile, per contenere i costi energetici e per rafforzare il legame tra istituzioni, cittadini e territorio.

Investire nelle comunità energetiche significa, in definitiva, investire in una comunità più moderna, più consapevole, più autonoma e più forte.

È una direzione che intendiamo sostenere con convinzione, nella certezza che il futuro del nostro Comune debba passare anche attraverso scelte capaci di unire innovazione, responsabilità e interesse generale.

6.10 > ISTITUZIONE DEL CORPO DEI VOLONTARI PER IL PAESE

Costituzione di un organismo su base volontaria composto da cittadini desiderosi di mettere a disposizione tempo e risorse a favore della comunità per far fronte alle piccole esigenze del territorio. L'intento è supportare il personale incaricato laddove manchino risorse o tempo, intervenendo nelle piccole necessità del paese che potrebbero rimanere insoddisfatte.

6.11 > L'UNIONE MONTANA ALTA LANGA: UN COMUNE È PIÙ FORTE

QUANDO COLLABORA

L'Unione Montana Alta Langa rappresenta oggi una risorsa concreta e strategica per il Comune di Santo Stefano Belbo. Dopo l'entrata in vigore della legge regionale del 2012, che ha disposto la soppressione delle Comunità Montane, nel 2014 è stata istituita l'Unione Montana Alta Langa. Questa nuova realtà riunisce 38 dei 39 Comuni che facevano parte della precedente Comunità Montana, dando continuità alla collaborazione tra enti locali del territorio.

Santo Stefano Belbo ha scelto di aderire a questa forma associativa riconoscendone fin da subito i vantaggi, sia dal punto di vista organizzativo sia sotto il profilo economico. Non si tratta soltanto di una decisione amministrativa, ma di una scelta strategica orientata al futuro del territorio.

Entrare a far parte di un'Unione Montana significa, innanzitutto, non essere soli nell'affrontare le complessità dell'azione amministrativa. I Comuni collaborano in modo stabile, condividendo competenze, strumenti e risorse, con l'obiettivo di garantire servizi più efficienti e

meglio strutturati. In un contesto caratterizzato da risorse limitate e da un quadro normativo sempre più articolato, lavorare insieme consente di raggiungere risultati che difficilmente un singolo ente potrebbe conseguire autonomamente.

Dal punto di vista organizzativo, la gestione associata di funzioni e servizi permette di migliorarne la qualità e di assicurare continuità operativa. Questo si traduce in un'amministrazione più solida, capace di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze dei cittadini.

Sul piano economico, l'adesione all'Unione Montana consente di ottimizzare i costi, evitando duplicazioni e valorizzando al meglio le risorse disponibili. La condivisione di personale, competenze e strumenti genera economie di scala e permette di liberare risorse da destinare ad altri interventi sul territorio.

Un ulteriore elemento di grande rilevanza è rappresentato dalla maggiore capacità di accedere a finanziamenti pubblici. Grazie alla propria dimensione e alla struttura organizzativa, l'Unione Montana riesce a partecipare con maggiore efficacia a bandi regionali, nazionali ed europei, intercettando risorse che si traducono in interventi concreti a beneficio della comunità.

Inoltre, l'appartenenza all'Unione favorisce una visione più ampia e coordinata dello sviluppo territoriale, consentendo di attuare politiche integrate in ambiti fondamentali come la tutela dell'ambiente, la valorizzazione turistica e il sostegno alle attività economiche locali. Per Santo Stefano Belbo, dunque, far parte dell'Unione Montana Alta Langa significa investire in una prospettiva di crescita condivisa, rafforzando la capacità dell'ente di offrire servizi migliori, cogliere opportunità di finanziamento e contribuire allo sviluppo del territorio. Far parte dell'Unione Montana Alta Langa non è una scelta formale o teorica. È una scelta concreta che, negli anni, ha portato benefici tangibili al Comune di Santo Stefano Belbo: più risorse, servizi più efficienti, migliore organizzazione e risparmi significativi.

Questa scelta nasce da una visione precisa: un Comune è più forte quando collabora, quando sa cogliere le opportunità e quando riesce a migliorare i servizi senza aumentare i costi per i cittadini.

Uno dei vantaggi più rilevanti riguarda le risorse destinate agli interventi di assetto idrogeologico e alla manutenzione ambientale. Tali fondi vengono assegnati all'Unione Montana, che opera come soggetto beneficiario delle risorse messe a disposizione dall'Autorità d'Ambito del Servizio Idrico Integrato.

Nel tempo, questi finanziamenti si sono concretizzati sia in trasferimenti economici sia nella realizzazione diretta di lavori. Il risultato è evidente: interventi necessari e utili vengono eseguiti sul territorio senza incidere sul bilancio comunale.

6.12 > L'UNIONE MONTANA ALTA LANGA: SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Un altro ambito importante è quello dell'imposta di soggiorno, introdotta nel 2021 e gestita tramite l'Unione Montana. Questa modalità garantisce ogni anno al Comune un'entrata superiore a 20.000 euro.

A questo si aggiunge un ulteriore risparmio di circa 5.000 euro derivante dalla cessione delle quote dell'Ente Turismo. Nonostante ciò, il Comune continua a essere rappresentato insieme agli altri enti dell'Unione.

Si tratta di risorse concrete che rafforzano la capacità dell'Amministrazione di investire sul

territorio e migliorare i servizi. I benefici non sono solo economici, ma anche organizzativi. La gestione associata consente infatti di utilizzare servizi condivisi, con un significativo risparmio in termini di personale, mezzi e costi di gestione.

Un esempio è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che gestisce numerose pratiche legate alle attività economiche locali. Questo servizio permette di fornire risposte efficienti a imprese, artigiani, agricoltori e commercianti, senza che il Comune debba sostenere autonomamente l'intero carico amministrativo.

Un altro servizio fondamentale è la Commissione Locale per il Paesaggio, necessaria per gli interventi edilizi e produttivi nelle aree soggette a vincolo paesaggistico. In un territorio di grande valore ambientale come quello di Santo Stefano Belbo, disporre di un supporto qualificato e condiviso rappresenta un elemento essenziale.

Anche la gestione associata della Polizia Locale costituisce un vantaggio rilevante. Questa funzione, prevista dallo Statuto dell'Unione, consente al Comune di disporre non solo del proprio personale, ma anche di quello dell'Unione, garantendo maggiore flessibilità operativa.

Ciò si traduce in una migliore gestione della viabilità, della sicurezza stradale e della Polizia amministrativa e commerciale. Inoltre, questa organizzazione si è dimostrata particolarmente utile nella gestione di eventi e in momenti di carenza di personale, assicurando continuità ai servizi.

Tra i servizi gestiti in forma associata rientrano anche la cattura e custodia dei cani randagi e la Centrale Unica di Committenza. Quest'ultima consente al Comune di affrontare le procedure di gara e appalto con il supporto di competenze specialistiche, evitando di gestire internamente processi complessi e onerosi.

Queste attività non comportano costi aggiuntivi per l'ente, in quanto i diritti richiesti agli operatori economici sarebbero dovuti comunque anche in caso di gestione diretta.

Un ulteriore risultato significativo riguarda la digitalizzazione. Grazie all'Unione Montana, il Comune ha potuto accedere a finanziamenti importanti, utilizzati per innovare i servizi e realizzare interventi concreti, come la riqualificazione dell'impianto audio e video dell'auditorium della Fondazione Pavese. Tutto questo dimostra che la collaborazione non riduce l'autonomia del Comune, ma ne rafforza la capacità di ottenere risorse e trasformarle in risultati concreti.

Un effetto particolarmente rilevante riguarda anche il contenimento della spesa per il personale. La gestione associata consente infatti di ridurre il fabbisogno di figure interne dedicate a funzioni complesse, con un risparmio stimabile almeno nell'equivalente di un istruttore e un funzionario.

In assenza dell'Unione, tali figure dovrebbero essere presenti stabilmente in organico, con un aumento significativo dei costi. Grazie alla gestione condivisa, invece, è stato possibile contenere la spesa senza ridurre i servizi.

In sintesi, per Santo Stefano Belbo l'adesione all'Unione Montana Alta Langa significa disporre di più risorse, più servizi, maggiore efficienza, maggiore sicurezza, minori costi e una più elevata capacità amministrativa.

Significa scegliere la collaborazione invece dell'isolamento, rafforzare il Comune senza appesantirlo e amministrare con concretezza, visione e responsabilità.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di continuare a valorizzare questa opportunità, nella convinzione che quando una scelta produce risultati concreti, migliora i servizi e genera risparmi, essa rappresenta una strada da consolidare e sviluppare ulteriormente.

6.13 > TRIBUTI COMUNALI: CONTENIMENTO DELLA PRESSIONE TRIBUTARIA

SU FAMIGLIE E IMPRESE

La nostra squadra si impegnerà sin da subito a individuare delle strategie per il contenimento e, se possibile, la riduzione delle imposte alle famiglie e imprese, anche con l'introduzione di premialità specifiche per chi contribuirà alla crescita del nostro territorio.

Riteniamo importante proseguire con lo stesso impegno dimostrato sino ad oggi per evitare aumenti della tassazione. Nel corso del precedente mandato elettorale, nel quinquennio di mandato abbiamo lavorato per contenere i costi TARI alle utenze abbassando quindi le tariffe, che ancora nel 2025 sono rimaste al di sotto di quelle del 2021, e non sono state incrementate le aliquote IMU.

6.14 > DIGITALIZZAZIONE, TRASPARENZA E IMPEGNO PER L'AMBIENTE

Proseguiremo con l'azione di ammodernamento e digitalizzazione del servizio tributi volta a offrire ai cittadini servizi moderni, accessibili e trasparenti; nel corso del 2026 è stato avviato un importante percorso di innovazione con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre i tempi di attesa e favorire un contatto più diretto con i cittadini, anche attraverso strumenti digitali.

Nel corso del 2026, sarà possibile inviare le "bollette TARI" tramite e-mail ai numerosi contribuenti che ne hanno fatto richiesta e che ringraziamo. Questa novità non solo renderà più semplice e immediata la comunicazione tra cittadini e uffici, ma consentirà anche una significativa riduzione dei costi di stampa e spedizione, contribuendo a una gestione più efficiente e sostenibile.

Ci impegneremo ad avviare il **Portale del Contribuente**, che è un'utile piattaforma online pensata per i nostri concittadini e contribuenti e permette agli utenti di consultare la propria posizione tributaria, scaricare documenti e avvisi, inviare richieste e segnalazioni, prenotare un appuntamento, gestire in autonomia molte pratiche, senza necessità di recarsi fisicamente allo sportello.

Non intenderemo però cancellare totalmente la gestione "cartacea" e il servizio presso il nostro ufficio tributi che resteranno comunque attivi per i cittadini che non sono ancora dotati di strumenti informatici.

6.15 > INFORMAZIONE, RESPONSABILITÀ AMBIENTALE E PARTECIPAZIONE

ATTIVA DELLA CITTADINANZA

Per salvaguardare l'Ambiente e per tenere bassi i costi del servizio TARI ci impegneremo anche ad avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta sia alle scuole sia a tutta la cittadinanza. L'obiettivo sarà quello di spiegare in modo chiaro l'importanza di una corretta differenziazione dei rifiuti, promuovere comportamenti virtuosi e coinvolgere l'intera comunità in un percorso di responsabilità condivisa.

Una maggiore attenzione alla raccolta differenziata permette infatti di migliorare la qualità ambientale del territorio, ridurre gli sprechi, contenere i costi del servizio, sempre più elevati, contribuire alla salute ecologica di tutta la comunità.

Intendiamo rafforzare la collaborazione con i cittadini rafforzando i momenti di partecipazione attiva a questo percorso di crescita: utilizzare gli strumenti digitali non appena disponibili, collaborare nelle pratiche tributarie e impegnarsi in una gestione più attenta dei rifiuti: Anche attraverso una collaborazione concreta tra Amministrazione e cittadini sarà possibile costruire una città più moderna, sostenibile ed efficiente.



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

**NOI PER SANTO STEFANO BELBO
- LAURA CAPRA SINDACO -**



Giuseppe
SCAVINO
(detto "Beppe")
66 anni
Agricoltore



Domenico
COLOMBO
52 anni
Geometra



Riccardo
RABELLINO
40 anni
Imprenditore edile



Emil
TODOSIEV
50 anni
Operaio



Fabio
GALLINA
52 anni
Conduttore radiofonico



Luisa
PENNA
32 anni
Amministratore
di condominio



Fabrizio
COCINO
61 anni
Commerciante



Gabriella
BORELLO
61 anni
Dipendente comunale
in pensione



Lorenzo
PIANO
38 anni
Agricoltore



Domenico
CHIOLA
76 anni
Autista in pensione



Pietro
MACARIO
22 anni
Produttore
di liquori e spiriti



Maria Caterina
FERRERO
(detta "Marina")
73 anni
Coltivatrice diretta
in pensione

VOTA COSÌ

SCHEDA AZZURRA



LAURA MARIA CRISTINA CAPRA
(Candidata alla carica di Sindaco)

Fai una croce sul simbolo

Per votare un consigliere scrivi il cognome.



**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
SANTO STEFANO BELBO
24 e 25 MAGGIO 2026**